SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Omaggio

TORINO
Anno 71 - Num. 188
Telefoni
dal N. 40-943 al N. 40-949

Mercoledì-Giovedì
4-5 Agosto 1937
Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 6 — Per piccoli avvisi condizioni speciali in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onoreficenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 55-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'estremo sforzo di Mosca in soccorso di Valencia

La Russia invia in Spagna 600 carri armati, 10.000 mitragliatrici, 20.000 fucili, 300 aerei e 3000 bombe di gas - 200 piloti istruttori e 100 ingegneri specialisti accompagnano il materiale

PERPIGNANO, lunedì sera.

Il giornale «La Voce di Spagna» comunica che l'alto comando russo ha deciso di inviare in Spagna un importante contingente di ufficiali sovietici con l'incarico di studiare e preparare un'offensiva in grande stile contro l'armata nazionale. Lo stesso giornale pubblica la lista dei piroscafi mercantili diretti in Spagna con carichi vari di materiale bellico tra cui 100 tanks pesanti, 500 leggeri, 4 mila mitragliatrici pesanti montate su ruote, 16 mila leggere, 20 mila fucili ultimo modello, 300 apparecchi e 3000 bombe di gas. Tale ingente carico di materiale bellico è accompagnato da 200 piloti istruttori e da 100 ingegneri specialisti.

Dopo Brunete

Miaja a Teruel, mentre Lister resta al suo posto

Parigi, lunedì sera.

Il Journal pubblica da Perpignano una nota del suo inviato speciale in Spagna che mette in rilievo il disastro di Brunete.

Il generale Lister, comandante del settore centrale del fronte di Madrid, considerando come imminente la caduta di Santander e volendo portare aiuto agli asturiani, attaccò violentemente con le Brigate internazionali ai suoi ordini, senza domandare l'autorizzazione del Quartier generale. All'inizio, grazie alla sorpresa, ottenne qualche piccolo successo, ma subito dopo, non essendo sostenuto dalle altre armate i cui capi erano malcontenti della sua iniziativa, le sue Brigate internazionali furono letteralmente distrutte dal contrattacco nazionalista. Le perdite registrate dai rossi assommano a 20 mila uomini.

In seguito a tali avvenimenti, il generale Miaja che, per avere dichiarato al governo di Valenza di ignorare tutto dell'iniziativa del suo subordinato, fu destituito, venne inviato sul fronte di Teruel, dove tenterà di riabilitarsi, mentre la difesa di Madrid è stata affidata al colonnello Ortega che, all'inizio delle operazioni, portava il grado di sergente.

Per quanto riguarda il generale Lister, che era carpentiere di professione, egli conserva il comando e rimane alla testa delle sue truppe.

La sommossa continua a Barcellona

Gibilterra, lunedì sera.

Da Barcellona si apprende che la sommossa ieri scoppiata nella capitale catalana non è stata domata. Gli anarchici e gli estremisti continuano nelle loro manifestazioni contro Valencia e contro il generale Posas.

Le Guardie Mobili circondano il Palazzo della Generalità, dove Companys e Posas si tengono in continuo contatto con i comandanti dei distaccamenti di truppa.

La città è sotto il terrore. Bande di anarchici la percorrono distruggendo edifici e ricercando i fautori di Valencia.

Numerose vittime sono già cadute, mentre continui scontri fra Guardie Mobili e dimostranti vengono segnalati.

L'Ambasciatore tedesco presso il Governo di Franco è giunto in Spagna

San Sebastiano, lunedì sera.

L'Ambasciatore del Reich presso il Governo nazionale spagnolo è giunto a San Sebastiano, diretto a Salamanca.

Dopo l'incidente del "Mongioia,,

A Londra si chiede che le navi siano autorizzate a sparare contro gli aerei sospetti

Londra, lunedì sera.

Il redattore del Times tristanzia dei bombardamento delle navi mercantili nel Mediterraneo dice che «è inammissibile che delle navi che fanno la loro rotta vengano attaccate da degli aeroplani».

«Il Governo francese — continua il giornale — ha reagito molto energicamente dando ordine alle sue marinerie ed ai suoi aeroplani di scortare le navi da carico francesi.

«Sarebbe giustificatissimo — conclude il Times — che le navi da guerra di tutte le Nazioni interessate fossero autorizzate a sparare su tutti gli aeroplani che sorvolano le navi mercantili con intenzioni dubbiose».

Notizie da Gibilterra confermano che, secondo le navi che corrono in quella città, le autorità britanniche sarebbero state positivamente informate che i tre aerei che hanno attaccato le navi al largo di Algeri erano di marca sovietica.

La tattica sovietica

Berlino, lunedì sera.

Il tentativo della stampa francese di sinistra di far ricadere la responsabilità degli ultimi bombardamenti aerei nel Mediterraneo Occidentale sulle spalle dei nazionali spagnuoli viene definito dal Voelkischer Beobachter come una manovra evidente che non sorprenderà chi conosce i metodi bolscevichi».

Il giornale aggiunge che tuttavia, nelle circostanze attuali, è difficile che la manovra possa avere successo, poichè le dichiarazioni dell'osservatore olandese che era a bordo della nave italiana provano chiaramente che l'attacco contro il Mongioia non è stato commesso dai nazionalisti.

Il giornale fa poi rilevare come «tali incidenti si producano sempre nel momento in cui Mosca giudica che gli sviluppi della politica del comitato londinese di non intervento in Spagna richiedono una brutale scossa dall'esterno» e ricorda che l'incidente dei giorni passati richiama alla memoria gli attacchi aerei contro il Deutschland e il tentato siluramento del Leipzig.

A chi giova

Parigi, lunedì sera.

Commentando la notizia del bombardamento delle navi mercantili da parte dei velivoli a rimessi sconosciuti, Gringoire scrive: «Il problema che si delinea in Salamanca in questione della responsabilità di tali aggressioni non può che ricadere su quanti da tali crimini possono ricavare un utile.

Non mi solo apparecchio di Franco si trovava nei paraggi, ma l'alto comando nazionalista non sarebbe andato a commettere un gesto che sarebbe stato considerato non solo come un crimine, ma una provocazione contro l'Italia amica e l'Inghilterra con la quale le relazioni vanno sempre più migliorando.

Nel momento in cui tutta la stampa nazionalista celebra il riavvicinamento italo-inglese e fa voti per l'avvento di rapporti di amicizia fra Italia e Francia, tale crimine non può che ricadere su Valencia, che, spinta da Mosca, cerca di intorbidare le acque per trarre partito da una controversia internazionale.

Il Populaire, dal canto suo, si limita a riprodurre la decisione del Governo francese sui provvedimenti presi per la sicurezza delle navi mercantili e la navigazione nel Mediterraneo.

La République, parlando della sicurezza del Mediterraneo, fa notare che il riavvicinamento italo-inglese non può avere risultati positivi che nel caso in cui un patto fra le tre Grandi Potenze mediterranee venga concluso; sebbene tale accordo sia subordinato al riconoscimento dell'impero italiano in Africa, si ritiene che la soluzione sarà ottenuta nella prossima riunione della Società delle Nazioni.

Von Ribbentrop...

L'Ambasciatore del Reich a Londra si è recato a passare qualche giorno in Scozia ove lo vedete dedicarsi con passione al gioco del golf

...e il sostituto

Assente von Ribbentrop, al Comitato sul non intervento la Germania è stata rappresentata dal sig. Woermann, consigliere d'ambasciata

Il fachiro di Ipi sfugge agli inglesi

Londra, lunedì sera.

Da qualche mese ormai, come è noto, il Governo britannico ha intrapreso una vera e propria campagna militare contro i ribelli del Waziristan capeggiati dal fachiro di Ipi. La situazione non appare mutata, benchè la pressione delle truppe britanniche indiane sia decisamente aumentata. Si ha notizia stamane che l'imprendibile fachiro di Ipi è riuscito ancora una volta a sfuggire alla cattura. Benchè reparti di truppe avessero circondato il suo rifugio nella regione che confina col territorio dei Mahsud Bhittani, il fachiro è riuscito a scappare, rifugiandosi, a quanto si crede, in certe regioni montagnose e poco accessibili, a una decina di chilometri da Razmak. Altri due soldati indiani sono stati feriti da bande ribelli presso il campo di Razmak.

Da tutta la regione di frontiera si hanno notizie di scaramucce e colpi di mano dei ribelli.

I sionisti chiedono una maggiore porzione della Palestina

Londra, lunedì sera.

Il *Daily Herald*, occupandosi dei lavori del Congresso sionista a Zurigo, afferma che il capo dei sionisti, dottor Weizmann, sottoporrà al Congresso una risoluzione in cui si chiede che agli ebrei venga attribuita una porzione di territorio maggiore di quella prevista dal progetto britannico.

«Tanks» cecoslovacche per l'Esercito turco

Bucarest, lunedì sera.

Sono partiti da Costanza per Istambul 12 carri d'assalto costruiti dalle officine cecoslovacche Skoda su ordinazione del governo turco.

Questo trasporto è il primo dei seicento carri d'assalto ordinati per l'esercito turco.

Dieci milioni erogati dalle Mutue agricole

Roma, lunedì sera.

In occasione dell'insediamento del Consiglio direttivo della Federazione fascista delle Mutue di malattia dei lavoratori agricoli, l'on. Angelini, nella sua qualità di presidente, ha fatto una relazione sullo sviluppo della mutualità agricola.

Nella relazione è ricordato che dagli accordi di Palazzo Littorio del 28 ottobre XIV le Mutue si sono ormai estese a tutte le Provincie del Regno e per tutte le categorie dipendenti da aziende agricole.

Col 28 ottobre, entrando in funzione la mutualità per i mezzadri e i coloni, gli assicurati supereranno i 4 milioni.

Nel primo semestre di quest'anno da 56 Mutue provinciali in esercizio con 1.823.416 assicurati, sono stati assistiti 161.601 lavoratori.

Le prestazioni erogate in tale periodo superano la cifra di 10 milioni di lire. I contributi riscossi ammontano a lire 28.226.000.

La super-corazzata "Littorio,, sarà varata a Genova il 22 agosto

Il Direttorio Nazionale, le insegne del Partito e tutti i Federali presenzieranno alla cerimonia

Roma, lunedì sera.

Il Segretario del P.N.F. con Foglio di Disposizioni n. 854 comunica:

Al varo della corazzata Littorio, che avrà luogo a Genova alle ore 8,30 del 22 agosto XV, interverranno il Direttorio Nazionale con le insegne del P.N.F., i Segretari Federali con i rispettivi Labari federali, le insegne del P.N.F. e i Labari Federali dovranno arrivare la sera del 21 agosto alla stazione Brignole.

I componenti il Direttorio Nazionale e i Segretari Federali riceveranno direttamente dal Segretario Federale di Genova precise indicazioni riguardanti l'alloggiamento e il luogo dell'adunata, da dove dovranno muovere per raggiungere le tribune loro assegnate.

E' prescritta l'uniforme estiva con decorazioni.

Il Cremlino contro i militari

L'ammiraglio Orloff accusato da Stalin di trotzkismo

LONDRA, lunedì sera.

Il «Daily Express» apprende da Varsavia che l'ammiraglio rosso Orloff potrebbe essere la prossima vittima del dittatore rosso Stalin.

Secondo informazioni pervenute al giornale inglese sembra che l'ammiraglio Orloff sia accusato di aver permesso ai membri della flotta rossa di formare dei gruppi trotzkisti.

I magri risultati del Commissariato sovietico per il commercio estero

Le «Isvestija» ne chiedono la liquidazione

Tallin, lunedì matt.

La bilancia del commercio estero sovietico, cioè di uno degli Stati che più dispongono nel mondo delle materie prime indispensabili all'industria ed alla vita dei popoli, ha accusato nei primi sei mesi del 1937 un passivo di 41,2 milioni di rubli. Il totale delle importazioni ha infatti raggiunto un valore di 673,8 milioni, contro 634,6 milioni di rubli nelle esportazioni. Per importazioni, il 22,8 per cento è costituito da prodotti agricoli ed il restante 77,2 per cento da prodotti industriali. Per le esportazioni queste percentuali sono rispettivamente del 7,5 e del 92,5 per cento.

Questi risultati, che seguono alla ormai lunga serie di piani quinquennali con i quali il regime sovietico vanamente si sforza di raggiungere il potenziamento e l'autonomia economica ed industriale del Paese, sono stati accolti con comprensibile malumore in tutta la Russia, malumore di cui, secondo informa l'Agenzia Centraleuropa, si è anche fatta interprete la stampa. Particolarmente violento si sono dimostrate le «Isvestija».

Una nuotatrice diciassettenne compie in 29 ore e mezza la traversata del Kattegat

IL GIRO DI DANZA DOPO L'IMPRESA SPORTIVA

Copenaghen, lunedì sera.

Una giovane di diciassette anni, la sig.na Jenny Kammersgaard, ha compiuto felicemente quella che è forse la più lunga traversata a nuoto, in una vasca, che sia mai stata fatta.

La giovane ha passato il nuoto il Kattegat, percorrendo i venti chilometri dello stretto in cinquantadue ore e mezzo.

Era partita alle ore 5,50 per arrivare ieri sera alle 23,15 al Faro di Formoes, a circa sei chilometri a nord di Grenaa, nell'Yutland.

La Kammersgaard al suo arrivo non appariva eccessivamente affaticata, tanto che è intervenuta ad un ricevimento ad lei parecchio ballato.

"Gli uomini che ho ucciso,,

Un'autoconfessione che suscita scalpore

Londra, lunedì sera.

Negli ambienti politici e giornalistici ha destato un certo scalpore la pubblicazione di un libro: «Gli uomini che ho ucciso», del generale di brigata Crozier.

Il generale racconta, con molti particolari, come abbia ucciso egli stesso un certo numero di soldati inglesi, durante la grande guerra, sul fronte francese, allo scopo di impedire la diffusione del panico nei momenti più critici ed afferma come analoghe spietate misure siano state prese in circostanze del genere da altri ufficiali inglesi.

L'arrivo a Genova del Direttore generale delle Dogane argentine

Genova, lunedì sera.

E' giunto a Genova il direttore generale delle Dogane argentine, dott. F. Agustin Pinedo, ricevuto all'arrivo dal Console generale argentino, Santos Goni.

Il dottor Pinedo, che è noto anche fuori dei confini del suo Paese quale profondo studioso di problemi economici e finanziari, è stato inviato in missione in Europa dal Governo argentino e visiterà oltre all'Italia, la Germania, la Svizzera, l'Olanda e il Belgio.

Il dottor Pinedo entrando in Italia ha tenuto a dichiarare: «Dopo tredici anni torno col cuore pieno di ricordi in questa nobile terra che ha vinculi tradizionali indistruttibili con la mia Patria, ma che è ormai divenuta così interessante che i maggiori giornali nostri dedicano quotidianamente all'Italia tre o quattro intere colonne.

«L'ultima volta che fui qui aveva appena inizio quell'opera che ha dato all'Italia quel nuovo volto che sono ansioso di vedere. La mia visita dovrebbe essere limitata ai principali centri economici, ma spero di poterla estendere a tutta Italia, grazie anche alla perfetta organizzazione turistica che il vostro Paese può vantare.

«Lo scopo del mio viaggio è quello di studiare i problemi di carattere doganiero e le questioni di diritto pubblico in tutti i Paesi di Europa. Ma mi sono proposto uno studio particolare dell'organizzazione fascista del credito pubblico e del controllo della valuta. Questa organizzazione costituisce un sistema geniale ed è grandemente provvida per la difesa dell'economia italiana».

Il dott. Pinedo, dopo aver detto che la situazione economica argentina è in questo momento assai florida e che le esportazioni dei primi sei mesi di quest'anno rappresentano il doppio di quelle dell'anno scorso alla stessa epoca, e dopo avere accennato agli accordi commerciali italo-argentini ha soggiunto:

«Credo che sia possibile sviluppare maggiormente gli affari tra l'Italia e l'Argentina a base di compensazioni. Il Governo argentino sta attuando un vasto programma di rinnovazione della flotta e l'industria italiana ha acquistato da tempo la fama che si meritava fra i tecnici navali argentini».

Il dott. Pinedo ha quindi concluso dicendo:

«Nel nostro Paese Mussolini gode una grande reputazione di Uomo di Stato. La sua opera sociale desta il più vivo interesse poichè è considerata in una che sia adatta a combattere efficacemente quelle ideologie dissolvitrici che il Presidente dell'Argentina, Justo, ammonive, nel suo memorabile discorso al Congresso, di vigilare attentamente».

Venti salme di Caduti italiani scoperte in Romania

Bucarest, lunedì sera.

Nella regione di Nasaud, stabilendo alcune centinaia di soldati caduti durante la guerra mondiale, sono stati scoperti i cadaveri di venti soldati italiani che avevano combattuto sul fronte rumeno. I resti dei valorosi italiani, di cui è stato possibile anche accertare l'identità, troveranno definitiva sepoltura nel cimitero italiano di Bucarest.

L'arresto di un individuo sospettato della uccisione del piccolo Mattson

New York, lunedì matt.

I giornali ricevono da Lorain, nell'Ohio, che la polizia ha tratto in arresto un misterioso individuo i cui connotati corrispondono in modo singolare a quelli dell'uccisore del piccolo Carlo Mattson di Tacoma.

Tredici bagnanti colpiti dal fulmine

Parigi, lunedì sera.

Si ha da New York che a Long Island 13 bagnanti sono stati colpiti dal fulmine; tre di essi sono rimasti uccisi.

Sempre così!

Il signor Corbin, ambasciatore di Francia a Londra, ha assunto in questi ultimi tempi un aspetto perennemente oggiabondo. Anche all'ultima riunione del Comitato del non intervento si è recato con la solita faccia pensierosa

GIORNO PER GIORNO

Rialzi

Scomparso il pericolo che gli S. U. rialzino il valore del dollaro la tendenza dei prezzi delle materie prime è tornata ferma sui mercati internazionali.

Malgrado la stagione estiva abbia rarefatto gli affari, quasi tutti i metalli hanno subito la scorsa settimana un aumento. Lo zinco del 9%, il piombo del 5, lo stagno del 3,5 ed il rame del 2%. Più alto anche il premio del cotone ed il granoturco a Chicago è aumentato in otto giorni del 10%. Debole invece il mercato del frumento.

Ribassi

Mentre tutto aumenta, anche il termometro, segnaliamo che stamane nei mercati prossimi a Torino le pesche erano vendute al prezzo eccezionale di 25 o 30 centesimi al Kg. Anche le verdure hanno prezzi eccezionalmente bassi. Ne tengano conto i consumatori rimasti in città.

«Sposatevi!»

In Germania lo Stato ha lanciato una parola d'ordine ai suoi funzionari: *«Impiegati, sposatevi!»* Le statistiche hanno denunziato che in media i funzionari tedeschi si sposano tra i 32 ed i 35 anni mentre gli operai tra i 25 ed i 29. Per incoraggiare il movimento, gli impiegati di Stato che prenderanno moglie prima dei trent'anni riceveranno dal giorno del matrimonio un notevole aumento di stipendio.

Anche in Italia i giovani che si sposano ottengono eccezionali vantaggi di stipendio e di carriera. Ne parliamo oggi perchè gli esperti assicurano che questa è una stagione propizia per combinare matrimoni.

il lettore.

Combattenti romeni ospiti di Roma

Roma, lunedì sera.

Come era stato annunciato, stamane alle 7,30 sono giunti alla stazione di Termini i componenti del pellegrinaggio degli ex-Combattenti rumeni.

Oltre alle autorità erano presenti, in attesa dei graditi ospiti e schierate in bell'ordine, le rappresentanze delle Associazioni di guerra, del Gruppo Medaglie d'Oro, dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti, dei Mutilati e Invalidi di guerra, dell'Istituto Nastro azzurro, decorati al Valor militare, garibaldini, arditi di guerra, dei combattenti e delle forze giovanili del P.N.F.

Nel pomeriggio di oggi, presenti le rappresentanze dell'Esercito, della Legazione di Romania, del P. N. F. e delle Associazioni combattentistiche, gli ospiti rumeni si sono recati in massa a rendere omaggio al Milite Ignoto sull'Altare della Patria e quindi all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio.

Il Congresso internazionale del carbonio carburante

VENTI NAZIONI RAPPRESENTATE

Roma, lunedì sera.

Alla Segreteria del terzo Congresso internazionale del carbonio-carburante sono pervenute finora oltre 40 interessanti comunicazioni relative agli studi e alle esperienze effettuate nei vari paesi per la soluzione del problema dell'impiego dei carburanti succedanei e della utilizzazione di determinate materie prime dalle quali possono essere ricavati.

I tecnici italiani hanno presentato dei rapporti in cui mettono nel maggiore rilievo l'importanza che il nostro paese dà al problema dei carburanti nazionali e i progressi compiuti in questo importante settore ai fini dell'indipendenza economica.

In adesione all'invito dell'accademico Parravani, presidente del Comitato ordinatore e dell'ing. De Capitani, presidente del «Comité international pour le carbone carburant» hanno concesso la loro adesione al congresso tutti i Ministeri interessati; finora hanno preannunziato l'invio al Congresso di una delegazione ufficiale i Ministeri della Guerra, della Marina, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, il Raci, l'Agip, il Touring Club Italiano, l'Associazione controllo della combustione e numerose associazioni e enti industriali.

Inoltre circa 20 Nazioni saranno rappresentate al Congresso ufficialmente e da tecnici e da personalità del mondo scientifico.

La segreteria del Congresso presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, dove si svolgeranno i lavori, la cui organizzazione è curata dal R. Automobile Club d'Italia e dal Touring Club Italiano, sta predisponendo nel quadro dei lavori un programma di ricevimenti e di escursioni da svolgersi durante il soggiorno nell'Urbe dei partecipanti al Congresso.

Nella Cina del Nord

Le più moderne armi vengono impiegate nel conflitto cino-giapponese nella Cina del Nord. Ecco i volti impassibili dei mitraglieri giapponesi presso Tien Tsin

La novella di "Stampa Sera,,

LO SCONOSCIUTO

Da quindici giorni Elena ha abbandonato il tumulto della città; e si è ridotta a vivere in un paesetto minuscolo che stende il suo mucchio di case raccogliticce proprio in riva al mare. Lei è l'unica ospite di un alberguccio che ha per insegna una lanterna che strepita e dondola al soffio del vento.

Un giorno Elena giuliva e distratta percorreva la strada che dal mare conduce alla pineta quando ebbe la sensazione di non essere sola. Il ritmo di un passo la seguiva modulandosi sul suo. Elena si fermò un momento. Ammirava il cammino delle nuvole che trasformavano il cielo in un mare capovolto. E il rumore del passo che la pedinava tacque istantaneamente.

Si chinò per strappare un ciuffo d'erba dal margine della strada; e riprese il cammino. Il passo rinacque ritmato ed insistente: un'ombra lunga si distese ai suoi piedi. Elena, assalita da una subitanea paura non osava voltarsi; si accostò ad un albero per chiedere protezione e compagnia. L'ombra non si muoveva; e la donna si accorse che tutta lei era avvolta da quel lenzuolo impalpabile e tenebroso. Elena fece violenza a se stessa, si staccò dall'albero, riprese a camminare nel mezzo della strada. L'ombra si allungò vertiginosamente, si consolidò in una forma e le passò accanto. Lei vide il bagliore di due occhi scuri, il taglio di una bocca amara, una sagoma alta e quadrata. Una visione che durò un attimo, ma che riuscì ad incidere quei tratti nella sua mente. Elena si ingolfò per la strada che s'era stretta e trasformata in sentiero. I pini s'infoltivano in un bosco di aghi giganteschi. Si mise a sedere su una panchina di pietra. Il pensiero dello sconosciuto l'accompagnava. Staccò un ramo da una pianta, si provò a disegnare in terra delle figure geometriche. Inutilmente. Avvertiva come una calamita che la costringesse a voltarsi indietro. Si girò. Non c'era nessuno. Allora si alzò scossa da un vago sentimento di paura e di disappunto. Quella solitudine, alla fine, le pesava: pensò per un momento di essersi sperduta in un deserto. Avrebbe voluto gridare; ma le dava un senso di panico l'idea di dover ascoltare la propria voce, netta, sola, senza eco. Allora si mise a correre e arrivò finato all'albergo.

E' rientrata nella sua camera; ha chiuso le finestre e le imposte. E quasi assalita da un torpore improvviso si adraia sul letto. Si aggiusta il guanciale sotto la testa; ma non riesce a tenere gli occhi chiusi. La faccia di quello sguardo le ingombra la mente, le trafora il cervello: assiduo, tenace. Elena si alza e si mette a passeggiare per la camera. Prova un passo di danza, bisbiglia il ritornello di una vecchia canzone. Ma non basta tutto questo a farla ridiventare spensierata e felice. Che è che la conturba? Non vuole pensarci. Eppure quando la raggiunge il sonno vede ancora due occhi fosforescenti e una lunga ombra.

Il giorno dopo Elena si sveglia che il sole è già alto. Una lettera, una cartolina recatale dalla posta la richiamano alla vita della città e la rasserenano. Pensava che tutto fosse così incommensurabilmente lontano! Si affaccia alla finestra. Lo sconosciuto è lì sulla strada appoggiato ad un lampione con l'alta statura immobile. Elena appunta bene gli occhi: è lui, non è un'illusione.

Irritata picchia un piede sul pavimento, percorre con lo sguardo la strada sgombra, accarezza con gli occhi la linea del mare. Ma non riesce a svagarsi. Poi dice a se stessa: «Sono una bella stupida. Preoccuparmi così! Sono libera ed indipendente, e posso fare quel che mi pare». Però non si staccarsi dalla finestra. L'uomo è fermo come una statua e quella sua presenza immobile l'attrae e la domina. «Non ho che da pensare che sia un albero — si dice — ed ecco che non mi interessa più». Ma si ripete questi ragionamenti meccanicamente, senza convinzione. «Sono, sì o no, padrona della mia volontà? Adesso si vedrà». E chiude d'un colpo la finestra. Non andrà oggi a passeggio. Si accorge di essere stanca, le sembra di avere compiuto uno sforzo immane. Una voce interna l'avverte che qualcosa dovrà avvenire. Per la prima volta sente di essere debole, e di non avere il coraggio e la forza di lottare. Aspetterà.

S'è fatta sera; e l'uomo è tornato con la sua ombra. Elena lo vede, e ha paura ed allegrezza ad un tempo. Ha abbassate le tendine e affacciata sul limitare della notte segue quella figura che ingombra la strada. La fronte nella mano, gli occhi intenti, il cuore invaso da una dolce commozione Elena è diventata amica di quell'ombra vagolante.

Adesso non cerca più di sottrarsi a quell'influsso. Lo sopporta docilmente, quasi l'invoca. Le sembra di essere divenuta la schiava di un padrone sconosciuto. Questa è la quinta notte dall'inizio del sortilegio. Il cielo è trapunto di stelle, la luna è alta e serena; ed Elena alla finestra ha il cuore colmo di questa pace. La donna si veste in fretta ed esce sulla strada. L'uomo è scomparso; e questa sorpresa la piomba in una tremenda delusione. Si accorge di camminare speditamente ed ha le gambe che le dolgono. Ha fatto tanta strada; ed è ora di rientrare. Ad una svolta l'uomo riappare improvvisamente come emerso dal fondo della notte.

Le prende uno scoramento, un panico istantaneo; vorrebbe correre ma non può. Si appoggia ad un albero per non cadere. Ode il rumore di un passo che si ferma, e lei si trova immersa in un cerchio d'ombra.

Elena è annaliata ed immobile in attesa di qualcosa d'inaudito e di meraviglioso. Poi si scuote, si volta decisamente e mormora con una voce timida ed incerta: «Sarebbe ora di smetterla... Le proibisco di seguirmi...».

L'uomo le risponde; parla con una morbida intonazione nella voce: «Non credevo d'infastidirla... Volevo avere il piacere di conoscerla... Lei è così bella, così gentile...». Egli è davanti a lei, ed un sorriso gli increspa le labbra. Elena vede quel sorriso qualunque, ascolta quelle parole banali che continuano a fluire... Il fascino si dissipa, la malia decade. Lei saluta l'uomo con un semplice «Buona notte»; e riprende la strada. Ha varcato appena la soglia dell'albergo che non se ne ricorda più.

Ernesto Donghi

Le imprese notturne di dieci prigionieri

Muskogee, lunedì matt.

Dieci detenuti, inviati dalla direzione del penitenziario di Mc Alester a costruire una vaccheria nel manicomio negro di Taft, sotto la custodia di due guardie, sono stati ritenuti autori di una serie impressionante di delitti che hanno sparso il terrore nelle campagne circonvicine.

Ogni notte i detenuti, armati di pistole, abbandonavano l'accampamento eludendo la vigilanza, in verità non troppo oculata, delle due guardie, e battevano in ogni senso le campagne a bordo di automobili rubate, predando e rubando ogni cosa.

Le gesta dei dieci criminali avevano talmente allarmata la popolazione rurale della zona, che tutti gli sceriffi del distretto furono incaricati di mettersi sulle piste dei malfattori per assicurarli alla giustizia.

Si cominciò a sospettare dei dieci detenuti quando lo sceriffo Tom Jordan rinvenne nei pressi dell'accampamento di Taft i resti di alcune automobili rubate. Effettuata una irruzione negli alloggi dei detenuti, furono rinvenute alcune pistole e due fucili, ma nessuna traccia delle due guardie che, evidentemente, cercavano anch'esse di passare il tempo.

Iniezioni di glucosio contro il veleno dei funghi

Parigi, lunedì sera.

Il professor Leone Binet, noto insegnante di fisiologia, ha scoperto un nuovo rimedio contro l'avvelenamento provocato dai funghi velenosi.

Avendo osservato che il contenuto di glucosio del sangue, normalmente di un grammo per ogni litro, scende a due o tre decimi di grammo alla distanza di poche ore dall'avvelenamento, il professor Binet ha pensato di ridare al sangue la giusta percentuale di glucosio mediante iniezioni endovenose opportunamente graduate.

Gli esperimenti compiuti dal professore sui conigli, il cui sangue contiene lo stesso quantitativo di glucosio degli esseri umani, hanno dato ottimi risultati. Basta di solito una iniezione endovenosa di glucosio in soluzione, nella proporzione di 40 grammi per ogni litro di acqua distillata, per prevenire la morte.

Quattro soldati morti per il ribaltamento di un autocarro

Vienna, lunedì sera.

Si ha da Praga che nei dintorni della città una automobile militare, carica di sedici soldati di un reggimento aviatori, ha avuto una collisione con un carro sfasciandosi in un fosso.

Otto soldati hanno dovuto essere trasportati all'ospedale e quattro sono morti poco dopo l'arrivo. Due soldati versano in imminente pericolo di morte.

Il deviamento di un treno

DUE MORTI

Vienna, lunedì sera.

Si ha da Brunn che sul tratto Brunn - Deutsch - Brod, un treno viaggiatori ha deviato. Il macchinista ed il fuochista sono morti immediatamente. Cinque viaggiatori sono rimasti feriti.

Alla vigilia dell'inaugurazione del "Festival cinematografico,,

La "battaglia navale,, di BRIGITTE HELM nelle acque del Lido

La pattuglia nemica si incontra con un parlamentare
Una breve tregua di fronte al mare - La maschera di celluloide e gli occhiali neri - La vittoria degli americani
L'attrice ritorna al trecentotrentaquattro del terzo piano

Venezia, lunedì sera.

(s. p. g.) *Brigitte Helm è giunta al Lido come una borghese qualunque, con un marito, due bauli, due valigie...*

Bisogna spiegarci. Quando, durante il periodo che precede il Festival cinematografico internazionale, le stelle di tutte le grandezze e di tutti i firmamenti non soltanto di Los Angeles e di Hollywood ma di Berlino, di Londra e di Parigi arrivano al Lido sanno che il loro posto al Paradiso è alle Quattro Fontane o cioè in una casa panoramica ricercatissima e carentissima, se hanno bisogno di sognare, ma nello stesso tempo in un centro cortigianesco dove si radunano in queste settimane di agosto la moda più bislacca, il buon gusto e quello cattivo, il capriccio e l'arte, la politica e la finanza, la più squisita delle femminilità e la più audace mondanità, se hanno bisogno di vivere intensamente.

Questo pubblico eccentrico che è la fusione e la rappresentazione delle razze delle classi dei climi e degli stili più discordi si vede di rado in convegni che possono, apparentemente, sembrare un cavatterra ufficiale ma guarda incessantemente per far vedere quello che è e ciò che possiede: dalle spalle nere tatuate con un motto d'amore che molte volte non è troppo diverso da quello prudente pubblicato nelle fodere di seta dei capotti di Trea — honny soit qui mal y pense — o una lunga serie di cani di tutte le grandezze e di tutti i colori. Giuliane fantastiche finiscono tutte in banchetti lunari. In tal caso le coppe, le caraffe, le anfore, i piatti, tutte le cristallerie che escono dalle fornaci più celebri sembrano recare un fragile segno della moda più labile dello spasso di un'ora creata per i guasti più raffinati e disfatta con le prime luci dell'aurora.

Folla di spettatori

Il record è stato battuto da Maurice che riuscì a servire contemporaneamente nulla meno che in un'ora. Adesso i tedeschi preferiscono di raccogliersi sotto la tenda, la capanna, il berceau.

Gli inglesi scelgono la piattaforma del ponte d'argento e sono capaci di cenare in piedi e di dirsene un brindisi alle stelle. Gli americani amano immensamente il bragozzo d'alto mare, immobile, sotto bordo, con le vele latine levate e distese simili alle ali dei condor e lo scià accanto al boccaporti. Ieri sera un'aragosta ballava sui flutti. Una folla attonita e mongolica assisteva allo spettacolo dai parapetti. Bruno dei turisti americani giunti pochi ore prima, uomini e donne di Nuova Jersey — gli uomini con la pipa in bocca, le signore con una margherita puntata sui capelli.

Al Lido quest'anno le margherite son di moda.

A questo punto è intervenuta con un primo allarme Brigitte Helm che dalla sera prima non appariva nei saloni nei teatri e nel bar dell'Excelsior laddove molti avevano diffuso la voce che fosse andata all'aeroporto dell'Ala Littoria per spiccare il volo verso Monaco.

Vestita di bianco, col capo chiuso in una guaina di velluto da turchina, Brigitte Helm, accompagnata dal marito, apparve sulla riva del mare. Aveva una mantiglia marrone gettata sulle

Consultazioni prima della... battaglia

magnifiche spalle e i piedi serrati in due sandali pompeiani. Non aveva una cupanna. Aveva appena rifiutato tutti i numeri del Palace. Aveva preferito il cameretto n. 20 dell'Excelsior per sottrarsi a tempo a tutti gli sguardi benevoli e no. Jarach operatore astuto e velocissimo era armato sulle peste della bellissima donna. Camminavano nello stesso friabile solco i fotografi americani, una pattuglia di dei uomini con gli scudi muniti di macchine. Come Brigitte Helm se ne accorse ebbe un attimo di malumore di attesa di rivolta. La dimostrazione di questo stato d'animo pànico era espressa da un gesto teratico delle grandi.

L'assembramento non volle attuarsi. Il marito di Brigitte fu scelto dalla bella attrice quale parlamentare. Con un gesto rapidissimo ella scattò la maschera di celluloide con due grandi occhiali neri. In un attimo di tregua si videro sul sette facsoletti bianchi in aria: segnalazioni d'armistizio che servirono ad asciugare il sudore. Il colloquio in quattro lingue fu lapidario.

Prodezze di americano

— Signori, siamo tanto cortesi.

— Noi dobbiamo eseguire solo una fotografia!

— Brigitte Helm non vuole essere seccata.

— Non intendiamo disturbarla.

— E allora se ne vadano. Siamo tanto gentili...

— Lo siamo!

Un fotografo aggiunse l'ultimo termine:

— Dica alla signora che noi ci impegnamo di ritirarci subito dopo che l'abbiamo fotografata.

Il signore alzò le spalle, levò le braccia al cielo, si raccomandò a Dio. Brigitte Helm fu rivicinata dal marito. Non si udì una parola del colloquio. L'attrice raccolse una conchiglia, la portò all'orecchio, ascoltò la voce del mare e del destino. Il marito tornò per dichiarare che sua moglie accettava la battaglia al largo, in pieno mare. L'animosa pattuglia scese in alcuni pattini iniziando un vero inseguimento che ebbe alterne vicende di piene vittorie e di clamorose sconfitte. Un fotografo americano rovesciato in acqua tenne fuori dell'onda la macchina di presa e continuò a girare. Dopo due ore Brigitte rientrò in corsa nel suo camerino n. 20 e vi si serrò dentro. Così il camerino divenne il forte Chabrol celebre nelle cronache di Parigi. Per gran tempo la signora non dette segno di vita e fece pensare ad una fine pindarica quando, avvicinata la pattuglia, parlò a nome della buona amicizia invocando le leggi della discrezione.

La battaglia reiniziò fino a che la porta si riaperse e Brigitte Helm, sorridente per amore o per forza, riapparve sotto il sole; in quel momento la macchina scattarono a più riprese con un immediato sincronismo. Sulla riva del mare non restarono che i pattini abbandonati. Credo di sapere che Brigitte Helm sia stata molto impressionata della sconfitta subita soprattutto perchè aveva riguardato gli americani con grande ostilità. Un'ora dopo un collega veniva telefonato al n. 334 del terzo piano chiedendo di parlare per

Dopo la sconfitta...

Un momento delicato

un attimo con l'attrice francese. Richiesta di specificare, rispose: «Motivi urgenti». Brigitte Helm si era rimessa a letto e respinse con sdegno tutti i tentativi di avvicinamento. Qualcuno cercò di allacciare con Vittorio Lunati, sentinella del corridoio e con Trinita Gontarini, cameriera principale addetta alla magnifica attrice. Ogni tentativo fu cancellato da una clausura ermetica. Le vedette disposte nelle sale, agli angoli dei ballatoi, sotto i portoni, hanno dovuto rinunciare al loro compito. L'attrice ha vietato tutto il giorno.

Soltanto questa sera rivolle ad una apparizione, tutta vestita di nero, con una testa raggiante, composta e cupriclosa fece il suo ingresso nella sala del bar.

Gli ammiratori e le ammiratrici s'inchinarono profondamente alla dignità che passava lasciando dietro a sè una scia profumata.

Brigitte Helm non ha perdono.

Sul quadrante

Procedura

Quando si iniziarono le conversazioni ufficiali tra il conte Ciano e sir Eric Drummond? Qualche giornale inglese dice ad ottobre. E' una data approssimativa che va soggetta a cautione, ma una ragione per giustificare l'attesa c'è. Occorre, insomma, prima che i negoziati prendano un carattere risolutivo, rimuovere l'ostacolo abissino. Che ormai la Highlitterra si sia persuasa che continuare a mantenere la finzione di un Tafari con delegati a Ginevra è sopravvivenza ridicolo come è assurdo fingere di non avvedersi che l'Italia gode del possesso giuridico e di fatto dell'Impero d'Etiopia, è ormai pacifico: ma contemporaneamente esiste sempre la preoccupazione ginevrina. Alcuni dicono che Ginevra, forse per iniziativa della Polonia, finirà per ammettere che i delegati di Tafari non hanno più nulla da fare alla Società delle Nazioni. Non sarebbe quindi il riconoscimento del diritto italiano, ma questo potrebbe essere riconosciuto — una volta rimosso l'impedimento ginevrino — dai singoli Stati. Qualunque sia la procedura, è tuttavia necessario che sia cancellato questo grave motivo di disaccordo fra l'Italia e Inghilterra. Ciò non significa che prima che ciò avvenga tutto debba restare fermo. La Cancelleria potranno e dovranno cioè passare gli elementi utili perchè le conversazioni debbano a suo tempo svolgersi speditamente. Il Daily Telegraph dice ritenere che una delle questioni fondamentali da risolvere è quella dell'interpretazione del gentlemen's agreement e della proclamazione di quel che s'intende per status quo mediterraneo. I giornali insistono pure, prendendo atto della calma sopravvenuta in Europa in seguito al delinearsi del ravvicinamento italo-inglese, sul proposito di Chamberlain di avviare un ritmo più sereno i negoziati per un patto occidentale e su questo punto il Sunday Dispatch afferma che il Primo Ministro inglese ha abbandonato il disegno già coltivato dal Foreign Office di stabilire una interdipendenza fra il patto occidentale e un patto orientale comprendente i Sovieti. Ciò vuol dire che Chamberlain ha orientato decisamente la politica inglese in senso realistico e che la Russia dei Sovieti sta perdendo o una o una le carte sulle quali aveva impostato il suo gioco insidioso contro la civiltà occidentale.

Simplex

Mentre si aspetta il 29 a Bari e il 74 a Roma

La vera storia del famoso ambo napoletano 6 e 22

Scenette e quadretti di colore e di sapore cabalistico -:- Le vicende dal 1682 a sabato scorso
Come una mia due settimane fa i continui successi di Antonellini

Genova, lunedì sera.

Matilde Serao, nei vividi quadri, e nelle passionali scene della vita del popolo napoletano, incastonati, come gemme, nelle sue novelle, e nei suoi romanzi, si occupa, più volte, del Lotto: la grande passione dei suoi concittadini; e, a proposito dei cinque ambi popolari, che formano la croce e, solo quando escono, la delizia dei giuocatori, scrive: «Quasi tutti i giuocatori si fissano sugli ambi popolari: il giuocarli è un obbligo, una specie di doverosa tradizione».

Tanto che — aggiungiamo noi — se la sortita non avviene entro un certo periodo di tempo, è una sorta di sciagura cittadina; al contrario, il sorteggio è una frenesia, un tripudio di popolo; che eguaglia, se non superi, le chiassose manifestazioni, nelle ricorrenze di Piedigrotta.

Il cappello del prete

Ma altri scrittori, anche non napoletani, si sono occupati di quanto avviene a Napoli, ogni sabato sera, e un romanziere milanese, a torto dimenticato, nel suo capolavoro «Il cappello del prete», che si impernia sul Lotto, a proposito di un terno, suggerito da don Cirillo «u prèvete» cabalista, che le donnette tormentano, anche presso l'altare «Oh, pa l'ammore de Dio, damme tre nummere!», ci presenta una scena piena di azione. «U prèvete» aveva suggerito a Filippino, il cappellaio, di puntare: 4, 30, 90 e naturalmente don Filippino è presente alla estrazione, con la famiglia.

«... il ragazzetto — con gli occhi bendati, col braccio ignudo, tuffa la mano nell'urna, estrae una sfera, la passa all'usciere, e questi al funzionario, al apre, si spiega il rettangolino, il banditore grida: «Quattro», e il numero è collocato nella tabella. «Papà, il quattro!», gridano i ragazzi, in mezzo al sussurro, che tien dietro al primo numero. «Non vuol dire nulla, ragazzi. Tutti possono pigliare un numero, come si piglia un pesce morto, con le mani. E' il terno, che ci vuole». Così dice Filippino, a cui quel primo numero ha fatto battere terribilmente il cuore. Succede un nuovo istante di silenzio, il ragazzino tuffa ancora la mano nell'urna, ne fuori il numero. Il banditore grida: «Trenta!» — «Papà, papà, papà...», strillano i quattro ragazzi, come quattro aquilotti. Filippino, con la voce e con l'anima sconcertata, mentre nella folla cresce il sussurro, mentendo che sta per perdere la testa, chiama i pensieri a partito, e sgrida i figli: «Tacete, allocchi. Che vogliono dire due numeri? Si può avere il capo, o la coda, o non il pesce». «Vedi tu bene, Angiolillo, che sia proprio il 30?». Filippino sollevò il più piccolo dei suoi figli, perchè leggesse i numeri; egli aveva la nebbia negli occhi. «E' il 30, lo conosco bene!», gridò il bimbo. «Ebbeno, fate conto che non sia venuto niente. Noi dobbiamo vincere il terno secco, o non è che un pugno di mosche». L'orfano tuffa per la terza volta il braccio nell'urna; tira il numero, che viene pubblicato «Novanta!». Filippino continuava a dire macchinalmente: «Mosche, mosche...». Un grande uragano di voci accolse la comparsa del 90, del gran signore del Lotto, «Papà, papà, il novanta, il terno secco; guarda papà!». I ragazzi hanno un bel gridare, Filippino, come se avesse ricevuta una mazzolata sulla nuca, tentenna il capo, strabuzza gli occhi, contorce la bocca, e dalla grande emozione, sviene».

Immaginarsi quello che è avvenuto sabato 31 luglio u. s. a Napoli, in via del «Pallonetto», quando il banditore gridò: «Sei!», primo numero dell'ambo, e dopo... 32, e non 22!

Accidenti a quella maledetta differenza di dieci!

Gli «ambi popolari, dietro cui i giuocatori napoletani si accaniscono, sono cinque: 6-22; 6-90; 8-90; 8-29; 8-27. L'ambo 6-22 è in testa alla serie, e gode la maggiore considerazione.

5997 estrazioni!

Non siamo riusciti a precisare, perchè le informazioni assunte, risultano in contrasto, quale simbolo, quale senso, quale rispettabile tradizione contenga nel proprio seno, la celeberrima combinazione binaria. Siamo riusciti, invece, a stabilire, da quando il Lotto fu istituito a Napoli (18 settembre 1682); fino all'estrazione di sabato passato, 7 agosto; per un periodo di due secoli e mezzo, quante volte il popolarissimo ambo è stato estratto. Si pensi che nel 1682 era Papa Innocenzo XI; re di Francia, Luigi XIV, il Re Sole; e regnava a Torino, Vittorio Amedeo II.

Le estrazioni, avvenute fino al 1913 furono 5997;: chi volesse controllare tenga presente che un tempo, le estrazioni non avvenivano settimanalmente, ma con intervalli maggiori. Le estrazioni dal 3 gennaio 1914 a sabato scorso (7 agosto 1937) sono state 1228. Il periodo esaminato comprende, adunque, 7224 estrazioni.

L'ambo è uscito, la prima volta, dopo 295 settimane; ed ecco gli intervalli successivi: 558, 10, 272, 373, 352, 177, 21, 85, 429, 73, 477, 42,50, 161, 13, 4, 15, 48, 78, 385, 408, 422, 230, 58, 131, 170, 103, 227 e 53. Dal 3 gennaio 1914 uscì il 4-12-1920 (intervallo 332); il 17-11-1923 (intervallo 58); il 30 genn. 1962 (intervallo 423); e il 15-7-1933 (intervallo 75). Si aspetta adesso dal 15 luglio 1922.

Riepiloghiamo: estrazioni 7225. Sorteggi, 34. Se l'ambo fosse stato giuocato con la puntata fissa di lire una settimanale, e se la vincita dell'ambo fosse sempre stata di L. 250 (nel passato il premio era maggiore), si sarebbero spese L. 7225, con una vincita totale lorda di L. 8500; utile netto L. 1275. Ma gli interessi composti del capitale! Come si vede, anche l'ambo più quotato, non è molto riconoscente verso i suoi adoratori.

L'estrazione di sabato passato ha dato, un'altra volta, ragione al bravo Antonellini.

E' stato sorteggiato il 33 al 3.o posto di Bari, come da previsione pubblicata nella «Stampa Sera» del 17 giugno u. s.; è uscito l'ambo secco 63-73, a Bari, previsto il 15 luglio; e finalmente si ebbe l'altro ambo secco 72-84 a Firenze, pubblicato il 22 luglio.

Bravo, Antonellini! Ma non ci scriva più ogni giorno, una lettera a lungo metraggio. Nè cerchi di prendere di petto, la «regina» del «super assi»; tenga presente che essa, oltre il gattone Sultano, possiede una coppia di cani arabi, dal pelo bianco, ed irsuto; che la notte sono lasciati sciolti nella villa; che posseggono un olfatto così meraviglioso, da sentire i «calcolatori» concorrenti della loro signora, a qualche lega di distanza; e se lei cessasse battere al cancello, lo divorerebbero, senz'altro!

F. M. Rossi

Altri arresti alle viste per i falsi titoli della Compagnia di Suez

Sanremo, lunedì sera.

Intorno alla tentata vendita dei titoli falsi del Canale di Suez avvenuta a Parigi da parte dell'industriale torinese Alfredo Vincent, si hanno da Nizza i seguenti nuovi interessanti particolari. Il 30 luglio scorso il Vincent, accompagnato dallo svizzero Umberto Ferraris, impresario costruttore da molti anni residente a San Remo, si presentava, quale rappresentante di un gruppo di capitalisti torinesi desiderosi di negoziare in Francia 40 azioni della Compagnia del Canale di Suez, agli sportelli del Comptoir d'Escompte di Nizza. I cui dirigenti non essendo in grado di acquistare i titoli rappresentanti al corso della giornata 1 milione e 300 mila franchi, proposero al Vincent e al Ferraris che accettarono, di trattare l'affare direttamente col Comptoir generale dei valori di Parigi il cui direttore telegraficamente invitava gli offerenti a presentarsi coi titoli alla sede dell'istituto al n. 3 del Boulevard des Italiens.

Il Vincent e il Ferraris partirono lunedì sera per Parigi assieme a un impiegato della Banca nizzarda, tale Giovanni Lancelin, che a Parigi li accompagnava al Comptoir generale dei valori il cui direttore, Leo Pernelet, prendeva in consegna i titoli e rilasciava loro una ricevuta invitandoli a presentarsi l'indomani mercoledì alle ore 16 per ricevere la somma equivalente di 1.300.000 franchi.

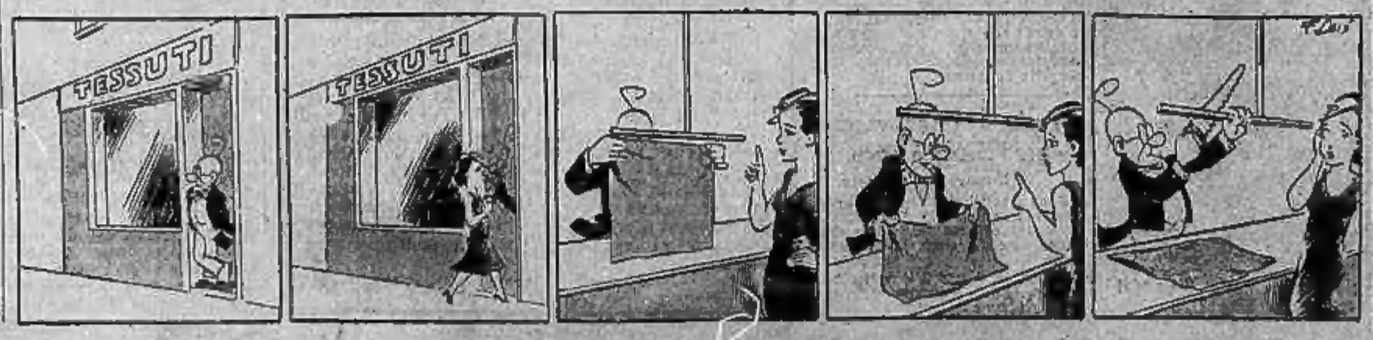
La sera stessa il Pernelet rimise i titoli a un suo agente di cambio che andava a depositarli alla sede parigina della Compagnia del Canale di Suez dove venivano riconosciuti falsi. La polizia giudiziaria, subito avvertita, attese il Ferraris, il Vincent e il Lancelin quando si presentarono alla Banca per riscuotere la somma promessa e li dichiarò in arresto.

Nell'interrogatorio subito, il Ferraris protestò la sua innocenza dicendo che aveva accettato di accompagnare il Vincent a Parigi con la promessa di ricevere una onesta commissione nella vendita dei titoli. Il Vincent, affermata la sua buona fede sulla autenticità dei titoli, disse in un primo tempo di averli avuti in cambio della somma di 750.000 lire in un caffè di Torino da un individuo di cui non conosceva l'identità e poi, messo alle strette, avrebbe finito per fare delle confessioni che condussero all'arresto a Nizza di Pio Bronda, che risiede normalmente a San Remo, quale uno dei principali corresponsabili della faccenda. Dopo il suo arresto, il Bronda, sebbene ripetutamente interrogato dalla polizia nizzarda, si è limitato a rispondere seccamente: «Non ho da fare alcuna dichiarazione». Si parla di prossimi altri importanti arresti.

E' un filo d'oro

Si dice che il sorriso sia il filo d'oro che va aggiunto alla trama della vita. Diciamo anche che non ci sia male un filo azzurro o precisamente l'aromatico filo di fumo di una buona sigaretta. Tutti sanno come una delicata *Macedonia extra*, che è una sigaretta squisita per gusto ed aroma, sia una stimolatrice di grate sensazioni. Da queste viene anche un grato stimolo ai pensieri. In definitiva, è con l'animo ben disposto, anche dalle piccole gioie, che si fa il miglior lavoro per la trama della vita.

Cose che càpitano al signor Pasquale



ULTIME NOTIZIE

I popoli gialli alla vigilia della guerra

Le armate di Nanchino avanzano verso la Cina del Nord

Tre divisioni sono giunte nel Ciahar e puntano verso il Jehol manciuriano

Una visione panoramica di Hankau, la città della Cina evacuata dalle truppe e dai residenti giapponesi

Selangai, lunedì matt.

Ormai più nulla pare poter fermare i popoli gialli che stanno sempre più precipitando verso la guerra a fondo. I tentativi di soluzione diplomatica del conflitto sembrano ormai spezzati dopo la evacuazione giapponese della Concessione di Hankau nella Cina centrale e l'avanzata delle Armate di Nanchino verso il Jehol. Tale situazione si apparirà più evidente dalle notizie che vi trasmettiamo.

Dispacci da Tokio affermano che è giunta notizia da Tien-Tsin all'Agenzia Domei che le autorità giapponesi hanno appreso che 53 mila uomini dell'Armata rossa hanno lasciato i loro acantonamenti della provincia del Kansu, provincia comunista, dirigendosi verso il nord dei Sciansi e del Sui-Yuan al fine di raggiungere le nuove posizioni assegnate ai rossi da Nanchino «nell'insieme del fronte giapponese».

I rossi sono molto ben equipaggiati con armi moderne e formano 80 Reggimenti raggruppati in 5 Divisioni comandate dal famoso capo militare rosso Teiu-Tea, assistito dal generale Huang-Sue-Siang, Commissario politico inviato da Nanchino.

Informazioni da fonte nipponica, infine, dicono che, a tutto il 6 agosto, non meno di cinquanta trenì militari sono passati a Tai Nan diretti verso Tien Tsin, trasportando verso il luogo del conflitto tre Divisioni dell'esercito centrale cinese. Tali truppe, sempre secondo notizie da Tokio, sarebbero entrate nel Ciahar per avanzare verso la Yehol che è provincia manciuriana.

Dopo una tregua di qualche giorno, la situazione è, quindi, ritornata tesa.

Le avanguardie di altre colonne nanchinesi pare siano già ad Hankau, sgombrata dai giapponesi, a cinquanta miglia a nord di Pechino.

Sembra che il Governo di Nanchino stia progettando di dichiarare una moratoria allo scopo di evitare il pericolo di difficoltà finanziarie derivanti dal conflitto con il Giappone. La notizia viene smentita dai circoli ufficiali di Nanchino, ma a Tokio si ritiene che le informazioni rispondano a completa verità.

Il Governo di Tokio ha disposto, intanto, per l'immediato spedizione di grandi provviste di riso in considerazione della scarsità di tale alimento fra i giapponesi di Scianghai.

Informano, poi, da Tu Kung Pao e da Tai Nan che combattimenti di secondaria importanza si sono svolti ieri fra avanguardie cinesi e nipponiche, nella regione di Taing Hai, lungo la linea ferroviaria, a sud-ovest di Tien-Tsin. I giapponesi hanno dovuto ripiegare verso nord.

Si apprende ancora da Kalgan che diverse migliaia di armati mongoli, sotto il comando del Principe Teh, si sono concentrati a nord del Ciahar e minacciano le regioni orientali del Suy Yuan, appoggiando le truppe giapponesi di cui si attendono due Divisioni a Tu Lun. Una di queste Divisioni è già arrivata nel Jehol.

L'agenzia cinese Central News desumece, poi, come «ridicola» la notizia di un giornale nipponico, secondo cui il Ministro della Guerra cinese, Ho Ying Cing, sarebbe in carcere e il generale Uang Cing Uei sarebbe stato assassinato dai suoi ufficiali.

Kawagoe vuole negoziare ma...

Tokio, lunedì matt.

Un portavoce del Ministero degli Esteri giapponese ha dichiarato ufficialmente che tutta la regione cinese del Yang-Tze e tutta la zona centrale cinese, ivi compresa Nanchino, è stata ora evacuata da parte dei civili giapponesi consolare giapponese nessi che vi risiedevano, salvo il che è ancora rimasto sul posto.

Secondo la stessa informazione, due cannoniere giapponesi ed un cacciatorpediniere nipponico, che stazionavano ad Hankau, sono stati ritirati.

Sino alle ore, però, soltanto le donne ed i fanciulli sono stati fatti evacuare.

Il portavoce ha aggiunto che la situazione è divenuta ancora più critica, perchè nei Divisioni cinesi continuano a marciare verso il nord della Cina.

L'ambasciatore Kawagoe ha intenzione di negoziare con Nanchino, ma tali conversazioni dipendono dall'atteggiamento del Maresciallo Ciang-Kai-Scek.

DOPO HANKAU

"Bisogna castigare tutta la Cina" si scrive in Giappone

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Scianghai, lunedì matt.

La sgombro della Concessione giapponese di Hankau ha evitato uno scontro sanguinoso, ma ha portato nel conflitto cino-nipponico un nuovo elemento psicologico suscettibile di ripercussioni anche maggiori.

I nipponici hanno importantissimi interessi in tutta la Cina; se non riescono ad esser amati, hanno bisogno di essere rispettati. E questo hanno definito anche le operazioni nella Cina del Nord «spedizione punitiva».

Ma la nuova Cina si mostra poco suscettibile all'intimidazione e soprattutto si avela ora ostile. L'eccidio di Tung Chow è significativo al proposito.

Alte personalità giapponesi di Tien-Tsin hanno dichiarato di essere viste in serio pericolo, insieme con la Concessione, data la pugnacità dei cinesi che pur credevano di essersi grossochè accaparrati, senza la prossimità della Virtude base nipponica di Taku, la battaglia avrebbe potuto risolversi altrimenti.

Ad Hankau l'equilibrio delle forze era ben diverso. E' certo che i cinesi hanno circondato la Concessione, almeno per difendere la ferrovia Canton-Hankau che passa in prossimità e la sola quale possano istradare il molto materiale bellico che giunge dall'estero e che non si fidano di far proseguire per via di mare ove è controllata dai giapponesi.

Circa duemila residenti nipponici, compresi quelli cacciati da altre regioni e Concessioni evacuate, nonchè le forze giapponesi, hanno lasciato Hankau, ove i loro investimenti raggiungono i cinquanta milioni di yen e dove è la base della loro attività economica per la Cina centrale, affidando la Concessione alla polizia cinese.

I militari nipponici fremono, le colonie giapponesi sono irritatissime e la stampa giapponese scrive: «Bisogna castigare tutta la Cina».

Cesare Galimberti

Cinquemilacinquecento cinesi sono caduti

Tien Tsin, lunedì mattina.

Secondo il giornale Ji Shi Pao, il generale Sung Ce Yuan ha telegrafato al Governo di Nanchino che le perdite cinesi nella Cina del Nord ammontano a 3500 uomini. Informazioni assunte presso lo Stato Maggiore giapponese dicono che gli effettivi della 29.a Armata sono stati ridotti dalle perdite e dalle defezioni dagli 80 mila uomini di prima del conflitto a 30 mila.

Un convegno dei "Senza Dio" si terrà a Bruxelles

I sussidi sovietici

Anversa, lunedì sera.

Il giornale *Metropole* scrive che il comitato esecutivo internazionale dei «senza Dio» ha scelto Bruxelles per la sua prossima conferenza internazionale, informa inoltre che il consiglio generale ha destinato centomila rubli per l'organizzazione e che al congresso saranno presenti trenta delegati sovietici, incaricati della propaganda a mezzo di films.

Disastroso terremoto in Cina

L'eruzione di un vulcano e le scosse sismiche

Numerose vittime

Selangai, lunedì matt.

Numerosissimi cinesi sono rimasti uccisi o molti altri feriti in seguito ad un terremoto e ad una eruzione vulcanica nel distretto di Hot Se, nel Chantung sud-occidentale.

Il disastro è avvenuto il primo agosto, ma soltanto ora se ne è avuta notizia. A quanto viene riferito da fonte cinese, nel distretto non è rimasto in piedi alcun edificio.

Un torrente di lava ha invaso un'ampia zona coltivata, avanzando per circa cinque chilometri.

La mura di cinta di Tung Ho, cittadina a breve distanza da quello che si ritiene l'epicentro del movimento tellurico, sono crollate.

Numerose vittime vengono segnalate anche da Tung Ping e da Tai Ning.

Aereo cinese precipitato in mare

Hong-Kong, lunedì mattina.

Un apparecchio delle aviolinee cinesi, che da Hong Kong era diretto a Suatou con undici passeggeri, è caduto in mare presso Cehan. Il cacciatorpediniere inglese *Thracian* è accorso ed ha potuto raccogliere otto passeggeri; gli altri tre sono annegati.

AMORE E FISCO

Giovani austriaci importano dalla Jugoslavia la moglie e la dote

Vienna, lunedì sera.

Amore e dogana possono avere uno stretto reciproco rapporto come è dimostrato dalla notizia che leggiamo nella *Rivista economica* di Vienna.

Il giornale rileva che al confine con la Jugoslavia i matrimoni misti tra giovani austriaci e ragazze jugoslave vanno moltiplicandosi in modo sorprendente, e spiega la causa dell'aumento affermando che le figliole del vicino jugoslavi ricevono in generale una dote piuttosto cospicua che viene versata interamente in natura, sotto forma di bestiame. La importazione del bestiame in Austria è sottoposta, nei casi normali, a una forte dogana, mentre la importazione della «dote», anche se rappresentata da coppie di buoi, è esente da qualsiasi imposta doganale. La forte dogana sul bestiame favorisce insomma, nella zona di frontiera, la conclusione di matrimoni misti che, dal 1935 a oggi, sono triplicati del mille per cento.

Bagni... popolari a Londra e a Parigi

E' venuto giù un temporalone con i fiocchi ed i bambini di Harringay Road ne approfittano per fare dei bagni fuori programma

Il termometro segna 38 gradi all'ombra e la vasca della fontana di Piazza Pigalle può servire a dare un po' di refrigerio

Starace riceve i giovani di Campo Spagna

Roma, lunedì sera.

Stamane, alle 11, il Ministro Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo Littorio le «Fiamme» del Campo Spagna, che erano guidate dal capo dell'organizzazione giovanile spagnuola, Miguel Mergelina, dal comandante del Campo, colonnello Marban, e dal Segretario del Fasci all'Estero Parini.

I giovani sono entrati a Palazzo Littorio al canto di «Giovinezza», tra gli applausi scroscianti di una folla adunatasi rapidamente.

Nel cortile S. E. Starace li ha passati in rivista ed ha rivolto loro un vibrante discorso chiusosi al grido di «Viva la nuova Spagna!», al quale ha risposto il saluto al Duce e il saluto a Franco della massa giovanile, che ha cantato poi l'inno falangista.

I reparti hanno quindi sfilato davanti alla cappella votiva per i Caduti della Rivoluzione e vi hanno deposto fasci di fiori freschi con i colori della Spagna.

La Principessa di Piemonte visita l'Ospedale di Aosta

Aosta, lunedì sera.

La Principessa Maria di Piemonte, accompagnata da S. E. il Prefetto D'Eufemia e dal Federale Glarey, ha visitato stamattina l'Ospedale Mauriziano, ricevuta dal primario prof. Bertone, dai dirigenti e dai sanitari dell'ospedale, seguita dai quali ha percorso i padiglioni medico e chirurgico.

La Principessa si è particolarmente intrattenuta con i bambini ricoverati, donando ad essi il conforto delle sue carezze e delle sue parole.

L'augusta Principessa è stata fatta segno ovunque a dimostrazioni di viva e commossa gratitudine, ed ha quindi salutato l'ospedale espressista dalle Autorità e dai dirigenti.

Il nuovo primato italiano di volo veleggiato

Asiago, lunedì sera.

La «Settimana di volo veleggiato», inaugurata dal Sottosegretario all'Aeronautica, unitamente all'Aviosaduno, ha raccolto l'adesione di ben 32 concorrenti. Fra le numerose prove di volo veleggiato ad esso avuti molti voli di durata, fra i quali uno di grande entità compiuto dal sottotenente Tait, che è rimasto in volo ore 5,38 (apparecchio italiano «Orione» di Pavullo), conseguendo così il primato di durata per piloti ed apparecchi italiani.

Il prezzo dell'argento

Un chiarimento dei commercianti

Roma, lunedì sera.

La Confederazione Fascista Commercianti comunica: «A seguito di pubblicazioni in parte di alcuni quotidiani del nuovo prezzo dell'argento, la Federazione Nazionale Fascista Commercianti orafi-argentieri-orologiai e affini reputa opportuno chiarire che il prezzo di lire 386,50 al chilo si riferisce all'argento greggio, al titolo di mille millesimi, mentre il prezzo di lire 337 al kilo — comprensivo anche del costo di lavorazione — riguarda l'argento al titolo di 800/1000. Pertanto nei prezzi come sopra indicati non sono compresi nè il costo di lavorazione dei manifatturati, nè le spese aziendali e l'utile commerciale.

PRIMATO MONDIALE

Il francese Michel Pecqueaux subito dopo aver battuto al velodromo «Vigorelli» di Milano il primato mondiale dei 2 Km. con partenza da fermo (3'28" 1/5)

Dalle provincie italiane

Turisti feriti

ALESSANDRIA. — Lungo la nazionale Torino-Alessandria, in prossimità di Solero, l'automobile del signor Sanderick Meebe, da Londra, in seguito alla scoppio di una gomma è ribaltata in un fossato, travolgendo il Sanderick e la di lui moglie. Entrambi hanno riportato varie ferite in più parti del corpo. Dopo le cure del caso hanno potuto con altri mezzi proseguire verso Roma; la loro macchina è andata distrutta.

*

La Fiera di Bra

BRA. — Il Fascio di Bra prepara attivamente la seconda edizione della Fiera-Esposizione dei prodotti dell'agricoltura, industria, artigianato di questa zona, importante manifestazione che già lo scorso anno ebbe un successo grandioso. Quest'anno la Mostra avrà luogo dal 29 agosto al 9 settembre e durante tale periodo avverranno le feste tradizionali al Santuario della Beata Vergine dei Fiori. Altra manifestazione molto importante è la Fiera del Bollo grasso piemontese che avrà luogo precisamente col concorso di tutti gli agricoltori di questa fertile zona.

*

Ottocento boccie...

NOVI LIGURE. — Organizzato dal locale Dopolavoro Comunale, si è svolto ieri il 4.o torno bocciofilo interprovinciale a terne, per la disputa della «2.a boccia d'argento città di Novi Ligure». Alla gara, svoltasi sulla piazza del Mercato, hanno partecipato trecento giocatori della Liguria, del Piemonte e della Lombardia, che hanno portato sono circa 800 bocce. Le partite sono state disputate alla presenza di un folto pubblico, ed a notte non erano ancora terminate.

La Madonna del Roccolamelone in A. O. I.

Susa, lunedì sera.

Ieri ebbe luogo una solenne funzione nella centenaria Cattedrale di S. Giusto con la benedizione del Trittico della Madonna del Roccolamelone in partenza per Gore in A.O.I. con la partecipazione di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino, S. E. l'Arcivescovo Ordinario Militare Castrense, S. E. il Prefetto, i Vescovi di Susa, Novara, Asti, Ventimiglia, il Vicesegretario federale e tutte le autorità civili e militari della città e della zona.

Nel pomeriggio un'imponente processione percorse le principali vie della città ed alla sera un corteo non meno imponente accompagnò alla stazione il Trittico della Madonna che venne, con appropriate parole di Mons. Bartolomasi, affidata a Missionari della Consolata che la scorteranno sino a Gore.

RITROVI

CLUBINO SAVOIA
29 Via Lagrange
Tutte le sere danze, dopo teatro attrazioni - Le più belle artiste internazionali
CLUBINO SAVOIA
29 Via Lagrange

GRAN MAGO DANZE
Tutte le sere stupendi trattenimenti danzanti all'aperto. Scelto servizio ristorante. Riservati per pranzi. Capolinea tram 14 - Telef. 65-384

CHALET
Ore 17 e 21 Danze
Maurico Lotti e la sua orchestra

ROSSI — DANZE — Parco Valentino
Il ritrovo elegante e preferito. Tutte le sere danze con grande orchestra. Stasera: del «trio» BIAGINI

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio n. 118 - Telef. 23-787
Trattenimenti danzanti in suggestiva pista all'aperto, ed in ampio salone con scelta orchestra.

GAY Tutte le sere DANZE fino alle ore 2, con qualunque tempo
CORSO MONCALIERI, 22
ANGELINI e la sua orchestra di 16 esecutori
Tè danzante ogni sabato e domenica

"da SALETTA"
Giardino Belle Arti - Valentino
Danze familiari - Fontana luminosa
Giochi di luce - Specialità gelati
Coppa Belle Arti

Salone Danze Monte Cappuccini
RISTORANTE BELVEDERE
Tutte le sere trattenimenti danzanti, festivi ore 16
Venerdì serata «Io... donna fatale»

COLLE della MADDALENA
Piazza Vittorio Veneto 1
Autobus serale ore 21: L. 2,50 A. R.
Autobus giornaliero ore 14,30
Lire 6 A. R. - Servizio fest. istess.

Autoservizio Panoramico Serale ai LAGHI di AVIGLIANA
Martedì, giovedì, sabato: Ore 21
Partenza da piazza Castello (Torre Littoria) Prezzo L. 8

VILLAGGIO BALNEARE DIANA
Acqua corrente e riscaldata - Giardino delle danze - Tutte le sere con qualunque tempo - Ottimo trattenimento con scelta orchestrina
Corso Moncalieri 330 - Tel. 65-947

Un indirizzo prestigioso
GRAN BAR IMPERA
Piazza Castello
Scelto servizio
Prodotti di gran marca
Una specialità: Vermuth Impera
Si continua a regalare biglietti premio

BOSIO E CARATSCH - Birraria
Corso Principe Oddone 22 - Tutte le sere grandi spettacoli di Varietà - Degustazione Birra GAMBRINUS

CASA della BIRRA
Via Mazzini, 4 bis
aperta fino alle ore 2

Ristorante MILANO
Via Barbaroux 6 - Piazza Castello
Scelto servizio di Ristorante
Ottima cucina. Spesa minima
Dalle ore 22 alle 3 Danze. Attrazioni

AL CASANOVA (Antica Porta)
Piazza C. Alberto
Telef. 42.916
RISTORANTE RINOMATO
Scelta ed ottima cucina
Prezzi speciali festivi

Ristorante PARCO VALENTINO (Cuneo)
Pranzi all'aperto. Il più suggestivo giardino
TUTTE LE SERE DANZE

Volete godere il fresco e mangiar bene, ottimi rinfreschi?
Ristorante S. Giorgio
Valentino

Gisberto Ristoranti
P. Solferino 3 — V. Andrea Doria 6
Telef. 53-851 Telef. 53-812
Cucina ottima, prezzi miti.

CAFFE' PIEMONTE
Porta Nuova di fronte al lato arrivi
Specialità tramezzini 900
Spuntini a tutte le ore
Birra Metzger spillata

NOLEGGIO AUTO ZAINA
con o senza autista
Vetture piccole, grandi e di lusso ai migliori prezzi
Corso Valentino 6 - Telef. 62-466

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli; può, nel giro di pochi minuti, trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune «Telefono Interurbano» che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti sono in vendita

Soldati cinesi feriti nel bombardamento e nella battaglia di Tien Tsin ricevono le prime cure in un ospedaletto

Un'ardita impresa letteraria

Chi è

il primo traduttore in lingua araba della "Divina Commedia,,

Il Principe Abbad Abi Rascid bey, della stirpe reale dei « Gassanidi » -:- Una tribù araba cattolica alleata con Roma imperiale -:- « Pape Satan, pape Satan, aleppe »

GENOVA, agosto.

L'accenno, fatto di sfuggita, in una recente intervista con la colta Valeria Egizia Romana, circa l'esistenza di una traduzione, in lingua araba, del poema dantesco, traduzione che il gran pubblico ignorava, ci ha fatto giungere tante richieste, dato l'interesse suscitato dalla notizia, che non possiamo esimerci dall'accogliere i desideri, giunti da così rilevante quantità di lettori.

Difficoltà di ogni genere presentava la traduzione; chi conosce — anche solo attraverso gli studi secondari — il poema maggiore della letteratura italiana, e ha qualche conoscenza della lingua araba classica, ne è, senz'altro, convinto. Del resto, basta pensare che durante sei secoli dalla pubblicazione della « Divina Commedia », nessuno si era accinto all'impresa, che, per dirla con Dante, faceva « tremare le vene e i polsi ».

***

Il merito dell'iniziativa, e la perfezione con cui il lavoro fu compiuto, meritarono all'autore altissimi riconoscimenti. S. S. il Pontefice Pio XI, del quale tutti conoscono la profonda cultura nel campo bibliografico, volle ricevere, in udienza privata, il traduttore, ed accettò l'omaggio della prima copia, vivamente complimentandolo: S. M. il Re si compiacque, a sua volta, per l'opera, con una cordiale lettera; il Duce espresse le « sue felicitazioni per l'ardua, paziente opera compiuta, riuscitagli particolarmente gradita per la propaganda della cultura italiana nel mondo islamico ». Altre congratulazioni ebbe il prof. Rascid dai Marescialli De Bono e Badoglio; dal compianto senatore Marconi; da S. E. Formichi.

Il venerando presidente della « Dante Alighieri » senatore Paolo Boselli, che era stimato in vita, quando comparve l'« Inferno », scrisse così: « Nobile e feconda fatica Elia ha compiuto, traducendo nella lingua che tanto retaggio di cultura conservò all'umanità, la « cantica » immortale del dolore. Alla sua impresa la « Dante » plaude con animo lieto.

***

Il principe Abbud Abi Rascid, adesso cittadino italiano, commendatore per « motu proprio », della Corona d'Italia; alto funzionario presso il Governo generale della Libia, appartiene alla medesima stirpe che nel medioevo ebbe illustre per tanti colti studiosi: l'arabo; e che diede, nel secolo XII il grande Averroè, cioè « il gran commento feo ». Egli appartiene alla tribù dei « Gassanidi », arabi cristiani, venuti in Siria dall'Yemen nel primo secolo dell'E. V., e stanziatisi presso le chiare e fresche sorgenti di Gassan. I « Gassanidi » fanno risalire la propria origine a Sem, figlio di Noè, e regnarono sulla Siria dall'anno 37 al 636, alleati di Roma. Si spiega così il fatto che un appartenente alla tribù, Filippo I « l'arabo », fu imperatore romano dall'anno 244 al 249. L'ultimo Re, Ghabiah ibn al-Aiham, dovette ritirarsi, di fronte alla marea musulmana, lasciata dalla infuocata propaganda del Profeta, che sommerse tutta la Siria. I « Gassanidi » in parte si rifugiarono nel Libano, roccaforte, allora, dei Cristiani, conservando gelosamente, nei secoli, la fede cattolica, che seguono con il rito maronita, e con liturgia siro-araba.

Egli nacque nel Libano l'anno 1877, da Elia; giovanotto, frequentò le scuole italiane di Beiruth, incominciando ad amare la nostra nazione, verso cui professò sempre un profondo attaccamento, tanto da meritare, come dicemmo, la concessione della cittadinanza italiana, ed essere assunto ad alte funzioni. Insegnò per venti anni la lingua italiana; difese con energia la nostra cultura, e il nostro prestigio in Oriente, contro l'influenza di altre nazioni europee; e diresse per quindici anni un giornale quotidiano, di sua proprietà: « An Nassir », cioè « Il difensore ». Pubblicò una serie di pregevoli opere di cultura e di erudizione.

Costretto a rifugiarsi in Egitto, durante la guerra europea, passò in seguito nella Libia italiana; fu nominato funzionario del nostro governo, e potè nella tranquillità della nostra colonia mediterranea, iniziare il lavoro che gli stava tanto a cuore: la traduzione in lingua araba del poema dantesco. Gli costò dieci anni di studi e di fatiche.

Fu appunto in Libia, durante la guerra europea, che il compilatore di questo articolo, conobbe il dottissimo arabo; figura nobile e simpatica, per la cortesia, la lealtà, la prestanza personale; e strinse con lui un'amicizia che dura da un quarto di secolo.

***

Il prof. G. Gabrieli, bibliotecario della R. Accademia dei Lincei, a proposito della traduzione del « Paradiso », scrisse: « L'impresa di tradurre in arabo il « Paradiso » mi sembra arditissima ».

Ma anche la traduzione delle altre due « cantiche » non fu piccola cosa. Anzitutto, il traduttore dovette studiare a fondo il testo, consultando, raffrontando tutti i commenti; e solo dopo aver compreso a perfezione, si accinse alla versione, in lingua araba corretta; ma tale da essere accessibile a tutti, anche ai lettori di limitata cultura, mentre il testo italiano ha punti conciati ed enimmatici anche per gli intellettuali.

Il nome che il titolo, in arabo, è « Viaggio Dantesco nei Regni Divini »; e la traduzione è in prosa; un tentativo di versione in versi avrebbe frustrato lo scopo, perchè l'arabo ha una struttura grammaticale e sintattica differente dall'italiano, ed inoltre il pensiero viene concepito in modo assai diverso.

Interessantissima è la spiegazione, « in modo conforme al significato voluto », di quelle parole strane, che si trovano nell'« Inferno », e intorno alle quali si sono versati fiumi di inchiostro.

Vediamo il primo verso del canto settimo: « Pape Satan, Pape Satan, aleppe ». Interpretazione: « Bab ash-shaitan. Bab ash-shaitan, Ablibu ». Significato: « Porta di Satana. Porta di Satana, proseguite ». « Aleppe », corruzione di « Ahlibu » è voce del verbo « Ahlaba », che significa: « Proseguite ».

F. M. R.

Il principe Abbud Abi Rascid Bey primo traduttore della « Divina Commedia » in lingua araba

Il frontispizio, in arabo della cantica « L'Inferno »

Al Festival dell'Operetta di Abbazia

Questo gruppo di ballerine fa parte del corpo di danze della nuova Compagnia che recita ad Abbazia nelle operette prescelte per il III Festival inaugurato sabato sera con grande successo. Le graziose ragazze sono state sorprese dal fotografo durante una sosta delle loro prove

Nel mondo della musica

Che cosa preparano i nostri compositori per le prossime stagioni d'opera?

Abbiamo fatta una rapida inchiesta, domandando anche direttamente notizie ai più celebrati e noti autori del teatro lirico, per sapere che cosa stanno preparando per le prossime stagioni teatrali i nostri più celebri compositori di musica.

Senza fare disquisizioni sulle tendenze artistiche, sulle varie scuole, comunichiamo schematicamente quanto abbiamo potuto apprendere di sicuro e preciso in proposito.

Pietro Mascagni ha detto che non sta lavorando ad alcuna opera nuova. Si era parlato di un'opera con carattere di romanità che avrebbe potuto essere o « Giulio Cesare » oppure « San Paolo ».

Il grande maestro dice che sarebbe dispositissimo a rimettersi al lavoro se avesse un buon libretto: chi lo ha glielo porti ed allora...

Umberto Giordano avrebbe sul telaio un'opera nuova: non vi lavora con intensità e continuità ed è più facile che non ne faccia nulla. Si era accennato ad un « Rasputin » su libretto di Giovacchino Forzano, ma, alle precise domande che gli abbiamo rivolte anche per lettera, egli ha risposto che... c'è tempo a parlarne in altra occasione.

Wolf Ferrari e Zandonai

Ermanno Wolf Ferrari sta lavorando ad un'opera del suo consueto carattere: il libretto lo ha preparato Mario Ghisalberti, tre[illegible] da una commedia di Lope de Vega e cioè « La Dama Boba » e pare che il lavoro sia molto avanzato: dopo il successo del suo « Campiello » egli conta su questo nuovo lavoro.

Riccardo Zandonai dice che non sia per ora lavorando ad altre opere, ma ha in via di completamento delle composizioni di musiche orchestrali.

Franco Alfano sta terminando una sua nuova opera di cui ha già composto interamente due atti: il titolo non è ancora, pare, definitivo. Dopo il trionfo ottenuto a Buenos Aires col suo « Cyrano di Bergerac » non sarebbe da meravigliarsi che la nuova opera avesse la sua prima rappresentazione in Argentina, al « Colon » di Buenos Aires od in altro e miglior teatro, poichè il Colon è stato acquistato ora per la Casa degli Italiani e subirà qualche trasformazione, restando perciò qualche tempo chiuso.

Franco Vittadini, autore della musica per « Anima allegra » dei fratelli Quintero, ha quasi del tutto pronta un'opera « Caracciolo » che già è stata accaparrata dal Teatro Reale dell'Opera di Roma, dove andrà in scena nella prossima stagione di carnevale-quaresima del 1938.

Renzo Bianchi che già esordì alla Scala nel 1916 con la « Ghismonda » e diede poi la « Ghibellina », su libretto di Dario Nicodemi, presenterà nell'inverno prossimo alla Scala la sua nuova opera « Proserpina » maturata fra gli incanti del mare e del monte a S. Margherita Ligure.

« Margherita da Cortona »

Domenico Monleone ha pronta egli pure un'opera in tre atti che andrà forse in scena su un grande teatro all'estero, come avvenne per l'ultima sua fortunata « Ronda di notte » che trionfò ad Amsterdam ed in teatri del Belgio e francesi, dove sarà portata anche la sua « Fauvette ».

Un'opera nuova sarà data al Teatro S. Carlo di Napoli, terminata dal maestro genovese Mario Barbieri dell'Istituto Paganini: titolo « Alcassino e Nicoletta » che la commissione esaminatrice del Concorso Barrizzi ha segnalata per l'esecuzione.

Licinio Refice l'applaudito autore della « Cecilia » che sta girando vittoriosamente i teatri e che anche a Buenos Aires nello passate settimane ebbe tanto successo, sta completando la partitura per orchestra della nuova sua opera « Margherita da Cortona » che apparirà sulle scene della Scala, avendosela già accaparrata l'Ente autonomo ed egli stesso la dirigerà, rinnovando il gesto di Perosi nel massimo tempio lirico del mondo. Ed un'opera che è in via di compimento è quella di Francesco Peruzzi « Il Conte Marchi » su libretto di Sergio Azzolini che verrà pure avanzata su un primario teatro. Pare che pel momento non vi siano in vista altre novità.

L. M.

Allo Stato Civile torinese

Le pubblicazioni di matrimonio nella prima settimana di agosto

Fiore Giovanni, meccanico, con Grigio Bianca, doliera — Duchera Filippo, commerciante, con Vazinues Ravera Germana, camiciaia — Bono Domenico, tipografo, con Sanfrone Maria — Biasotti Attilio, meccanico, con Corti Teresa — Tirello Cristoforo, operaio, con Giacone Margherita — Cesagli Francesco, decoratore, con Quarenchi Maria — Vaudano Giuseppe, operaio, con Colla Maria — Porporato Pietro, elettricista, con Serasio Maria, operaia — Larulla Alfonso, cantante, con Olivero Palmina, cameriera — Duarello Mario, autista, con Petrone Antonina, operaia — Gullo Giacomo, operaio, con Scaglia Luigina — Mazzucchetti Pasquale, commerciante, con Cravero Adelaide — Mannocci Orazio, tipografo, con Costamagna Enrichetta, operaia — Bertia Luciano, pavimentista, con Toffanin Cesira, operaia — Fantini Renato, meccanico, con Riviera Giovanna, ingegnerista — Di Matteo, orologiaio, con Pellegrini Giulia — Gallo Alfredo, meccanico, con Raimondo Rosina, doliera — Sardo Bernardo, lucidatore, con Prinzon Livia — Di Maggio Francesco, barbiere, con Manca Maria — Tancola Agilulfo, rend. ambulante, con Robino Angela, cameriera — Franceschini Fosco, ciclista, con Pompola Renata, spedizioniera — Gori Gino, vend. ambulante, con Zanelli Maria, cameriera — Rosso Giuseppe, odontotecnico, con Massaro Luigia, impiegata — Dastefanis Vittorio, brig. RR. CC., con Pinelli Maria — Caramello dott. Michele, giornalista, con Cantone Paola — Giacomelli Amleto Fulvio, impiegato, con Franceschi Adriana — Foan Giuseppe, muratore, con Cavanna Virginia — Fiori Antonino, agg. meccanico, con Conti Maria Beatrice — Panaino Vincenzo, commerciante, con Scarrone Teresa — Pupulin Giovanni, meccanico, con Benetto Cesira — Agudio capitano Umberto, con Pucini Anna — Civetta Cirillo, decoratore, con Ostorero Letizia, — Biandino Natale, trafilatore, con Rossetti Luigia — Viano Pio, agg. meccanico, con Viano Giuseppa — Molinari Giuseppe, sbanista, con Novielli Donata, sarta — Maggioni Alvezio, calibrista, con Prioto Emma — Rosso Ernesto, agente postale, con Scaglietta Paola — Massaglione Marcuelli Nicola, impiegato, con Torrongo Liberina, insegnante — Berio Angelo, operaio, con Malnardi Giuseppa — Bollero Angelo, meccanico, con Oddenin Pettas Domenica — Ramello Francesco, meccanico, con Manzone Maria — Cappiati Lorenzo, impiegato, con Tagnan Maurina Rina — Bugano Matteo, addetto macchine, con Rizi Bettina, sarta da uomo — Matteo Renato, modellatore in legno, con Mazzillo Teresa, barrettaia — Lusca Giuseppe, operaio, con Ginevro Francesca — Gabiani rag. Maria, cass. banca, con Buschena dott. Azzia, prof. scienze — Gallo Giovanni, operaio, con Valsinotto Natalina, commessa — Chiri Pietro, viaggiatore, con Lanfranco Giovanna — Prunsio Lorenzo, meccanico, con Fornaris Cidia Angela, confezionatrice — Paracchini Luigi, impiegato, con Fiora Serafina — Risso Mario, meccanico, con Manio Adele — Moino Rodolfo, operaio, con Novarotto Maria — Ferraro Francesco, fabbro, con Francesco Amalia — Colombaro Giuseppe, panettiere, con Sguro Maria — Salamanca Cristiano, G. RR., con Bertarione Rava Rosa Caterina, impiegata — Balma Rodolfo, impiegato, con Grisetti Rosa — Ferraro Leandro, animista, con Ostorero Luigia, operaia — Soriano Domenico, brig. postelegr., con Tabacchetti Emmelinda, impiegata — Musso Giuseppe, autista, con Escalttori Anna, modista — Piumbi Remo, decoratore, con Dantuso Carolina, sarta — Grosso Mario, meccanico, con Ghezzi Palmina — Carola Mario, impiegato, con Virotta Margherita — Cappelli Aldo, meccanico, con Angarelli Brunelinda, fattorino telegrafo-telefonico, con Rosa Lucia — Orsetti Mario, [illegible] — Pittori Mario, operaio, con Sonnati Nella, ricamatrice — Zanni Eugenio, impiegato, con Ferraro Giuseppina, commessa — Perino Giuseppa, celebrato, con De Nuzzi Grazia, sarta — Parucchini Luigi, impiegato, con Fiori Serafina — Belluschi Francesco, sottuff., aeron., con Concari Antonia — Reidi Mario, meccanico, con Nocco Anna, sarta — Stuto Croce, agente di custodia, con Cavalieri Rosa, contadina — Monticone [illegible], meccanico, con Petrallo Maria — Pagliasotti Candido, violoncellista, con Schiavino Edmea — Bianco Martino, operaio, con Bianco Matilde, operaia — Giordano Federico, impiegato, con Rossi Maria — Porto Salvatore, decoratore, con Patrizi Olimpia — Milleforlini Luigi, tenente Genio, con Casalis Erminia — Pisa Quirino, sarta, con Demaria Angiolina — Piombi Romano, decoratore, con Galardo Isaura, sarta — Paleopoli Enrico, carpentiere, con Conte Clarice.

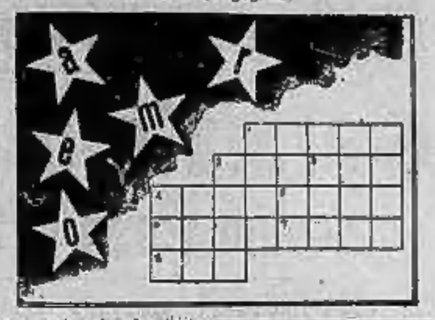
IN CUCINA E IN CASA

CONIGLIO IN SALSA. — Far marinare per due o tre giorni un coniglio in aceto, pepe in grani, cipolla, chiodi di garofani, timo e alloro; farlo poi a dadi messo sfitagrumme al proprio gusto, mettendolo a rosolare con un pezzo di burro. Aggiungere il coniglio tagliato a pezzi e una cipolla affettata. Quando la carne ha preso colore bagnare con un bicchiere di brodo, un bicchiere di vino rosso e cospargere di funghi e abbondante sale, volendo, erbe odorose. Coprire ermeticamente e lasciar bollire per due ore circa. Sciogliere il sangue del coniglio in poco aceto e unirlo all'intingolo, servendo caldo.

LA COTTURA DEI LEGUMI secchi è agevolata se nell'acqua di bollitura si metterà un sacchettino contenente un cucchiaio abbondante di cenere di legna, ritirando soltanto a cottura compiuta.

Giochi e passatempi

Le stelle (Logogrifo)



Nel loro movimento planetario, queste stelle alternano le loro formazioni, in modo che le lettere in evidenza vengono a comporre le parole sotto definite.

1) Rosa parente d'ogni mortale.
2) Silvia, del mito celebre Vestale.
3) L'ual per attecare il pacciolino.
4) Quando la sete chiedi d'un prochino.
5) Dal tempo di Giason lunga soppinga.
6) San frutti di stupe che il campo re[illegible]linga.
7) Lo puol [illegible] tanto grande quanto [vuoi.
8) Son sacre al culto di Santi e di Eroi.

Gambio d'iniziale

Il nivo passo che Val Sola guarda
Con grande [illegible], sbocca nel Garda.

Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate

A	T	R	O	P	O	■	A	D	U	A	■	
M	A	O	M	A	■	F	R	O	N	T	■	
E	L	S	A	■	P	R	O	S	I	T	I	
N	O	T	■	P	A	U	■	I	T	I	■	
■	R	O	S	E	T	T	E	■	A	M	■	
P	■	C	A	S	E	I	N	A	■	O	■	
E	B	■	M	A	R	C	O	N	I	■	■	
R	E	I	■	N	N	E	■	C	O	L	■	
S	A	B	A	T	O	■	C	O	N	I	■	
E	T	I	L	E	■	N	O	M	I	O	■	
O	A	S	I	■	F	A	R	A	O	N	■	

Equazione

A = Oare; B = Tofano; X = Carsiano

Frin

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

17,15: Concerto del violinista Gianfilippo Carpi; al pianoforte M.o Mario Salerno — 17,50-17,55: Boll. pesarsi — 19: Musica varia: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 19,40: Notiziario in lingue estere — 20,40: Cronache del Regime: On. Elsa Maria Gray — 21: Concerto di musica brillante diretto dal M.o Cesare Gallino — 22,10: « Pescara », commedia in 1 atto di Orsola Poggio — Dopo la commedia: Musiche da ballo, sino alle [illegible].

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano di TORINO II

Ore 19,40-20,5: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 21: Concerto del violinista Remy Principe e della pianista Ornella Pulitti Santoliquido — 22: Notiziario cinematografico — 22,10: Rivista di varietà, diretta dal M.o Umberto Mancini — 23: Giornale radio.

Vienna: ore 19,5: « Falstaff », opera di Verdi — **Kalundborg:** 22,30: musica da camera del Settecento — **Parigi P. T. T.:** 20,30: serata lirica — **Radio Parigi:** 19: « Falstaff », di Verdi — **Berlino:** 21: musica leggera e da ballo — **Lipsia:** 19: orchestra, cembalo e pianoforte — **Londra R.:** 21: musica da camera — **Lussemburgo:** 21: concerto di violino — **Monte Ceneri - Sottens:** 19: « Falstaff », di Giuseppe Verdi.

LEGGETE E DIFFONDETE
STAMPA SERA

MICHELOTTI

Stasera: la Compagnia Dezan con *La Duchessa del Bal Tabarin*

AL MICHELOTTI inizia questa sera l'annunciato breve corso di recite la Compagnia d'operette di Enrico Dezan, che, formata di un buon numero di bravi elementi, è già favorevolmente nota al nostro pubblico. Stasera, alle ore 21,15, sarà rappresentata « La Duchessa del Bal Tabarin ».

78) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ricorda, Beniamino, che ti ho dato tutto di me: l'anima, il corpo, la fede. Ho sfidato tutto e tutti; ho veramente... immolato la mia felicità al mio amore per te. E soffro di rimorsi e di timori...

— Rimorsi? timori? Che cosa intendi dire, Mariana? — chiese il finanziere, con voce gelatale. Egli sapeva benissimo che cosa la donna intendeva dire; la sentiva vicina all'orribile confessione e cercava di provocarla.

— No. Non dirò nulla... Solo... che vuoi sposare Evelina. Non spiegarmi alla disperazione, Beniamino. E stai in guardia, te lo ripeto ancora una volta...

Beniamino rise dolcemente e disse:

— A che pro, Mariana. *Il flacone datovi dal vostro complice è vuoto. E non si sfida impunemente per due volte il destino, ripetendo il gesto fortunato tentato una volta...*

Muta e impietrita, Mariana lo guardò sbalordita.

— Mi sentite e mi capite, Mariana?

La donna fu percorsa da un lungo brivido.

— Beniamino... Beniamino...

— Ah! capite? Mi lo so.

— Non sai nulla! — ribattè la donna con sorda violenza. — Non sai. Non è vero.

— *Io so!* — replicò il finanziere con fermezza.

E, afferrando la donna per i polsi e calcando sulle parole:

— So che questa mano, questa bella mano, ha versato il mortale veleno nel bicchiere di Angelo di Thorenze...

— Beniamino! — disse la donna, con uno sguardo smarrito. — Abbi pietà!...

— Ho messo al sicuro il flacone di cristallo di Boemia che sul tappo metallico reca le cifre di Maddalena di Lautremont, madre del vostro complice Raimondo. E il tappo non ha ancora perduto l'odore di mandorla amara; e il corpo di Angelo di Thorenze deve contenere sufficiente quantità di tossico perchè sia ancora possibile raggiungere la prova dell'omicidio. E voi, proprio voi, avete osato minacciarmi... Siete pazza?

— Beniamino! — gemette ancora Mariana, con tale accento di terrore che il finanziere tacque. Allora, la donna si lasciò cadere a ginocchi e gli strinse, in singolare amplesso, con le belle braccia nude, le gambe.

— Sì, è vero... — disse, anelante — ho ucciso... ho ucciso... Il veleno mi è stato dato da Raimondo... E' vero... per te... per non perderti... Beniamino.

Il banchiere l'avvolse costretta a risollevarsi e la guardava ora lealmente negli occhi.

— Per me? per me, Mariana?

— Ho saputo che volevi... sposare Evelina... e Raimondo mi ha detto che forse avresti sposato me... se fossi stata libera. L'ho fatto, sì... per te, Beniamino, per te... Quello che mi hai inoculato nelle vene è un veleno ben più terribile di quello che ha ucciso Angelo. Tu mi hai dato l'amore; la gioia; ed ora che sono tua, vorresti sfuggirmi, stringere nelle braccia un'altra donna. Ascoltami, Beniamino, mio amico, amante, padrone...

— Mariana! — interruppe il finanziere. — Questa scena dura ormai da troppo tempo.

— Questa scena? Credi a una scena di gelosia? Ma non capisci che dalla tua decisione dipende la conclusione della nostra esistenza, nell'orrore e nell'odio, piuttosto che nella concordia e nell'amore? Vuoi rimanere sordo alle mie parole? Ho ucciso per te, per non perderti... Ora, sai tutto...

(Continua).

TORINO DI GIORNO

Dalle provincie italiane

Cinque generazioni

ADRIA. — Il caso assai raro, di pubblica notorietà nella vicina Corbola, dove vive ancora in ottima salute la vecchietta Marietta Gottardi, vedova Ferri, nell'età di 76 anni. Il di lei figlio Pietro Ferri fu Giuseppe — che conta ogni 57 anni — l'aveva già resa per la prima volta nonna. Veniva poscia Roberto Ferri di Pietro, che conta ora 40 anni, a darle il titolo di bisavola ed infine la giovanissima Norma Ferri di Roberto, la quale sposatasi a 16 anni al compaesano Tullio Aguiari e dando alla luce la sua Wally, che conta oggi circa tre anni e che inizia così la ottava generazione, ha portato la Gottardi all'onorifico appellativo di trisavola. La florida vecchietta viene oggi rallegrata di tanto in tanto da una corrida di ben sessantasette nipoti, grandi e piccini, e precisamente di trentasove maschi e ventotto femmine. Questa è una delle lastissime famiglie patriarcali del prolifico Polesine.

*

Una vittima del Po

ADRIA. — Il piccolo Bellan Salvatore di Antonio, di 7 anni, abitante in borgata Taglio di Donada (Polesine Orientale), sfuggito alla sorveglianza della madre, si portava sulla riva destra del Po dalla quale poi scendeva in acqua. L'imprudente fanciullo, poco pratico del nuoto, veniva travolto dalla forte corrente per cui miseramente annegava. Il suo cadavere, malgrado i minuziosi scandagli, non è stato ancora ricuperato.

*

Schiacciato da un carro

ADRIA. — E' stato trasportato l'ingegna al nostro ospedale civile il bambino Spagna Giorgio di Oreste, di 5 anni, da Chioggia, il quale in seguito alla caduta da un carretto carico di bachelotele era finito sotto le ruote del medesimo riportando varie multiple al torace e alla scapola destra nonchè gravi contusioni interne con sintomi di commozione viscerale. Il piccino è stato ricoverato nel più breve tempo con prognosi riservatissima.

*

Un cappellano del *Tercio*

ADRIA. — Don Bortolo Venturi, Cappellano Militare della 82.a Legione Milizia di Rovigo — volontario nella guerra mondiale, legionario fiumano, volontario in A.O.I., ed attualmente volontario in Spagna nel glorioso «Tercio» — così scrive ad un amorevole della sua Adria (Rovigo):

«Dalla Spagna 20-7-XV. — Mia cara camerata. Ti prego di non tenermi il broncio se rimarrete indietro le penne per inviarti i miei saluti, considerando che nel folle subbuglio di questa ferocissima guerra, spesso volto il mio spirito in armi, appeso alla mia — dove la «Freccia» sono pronte a scoccare, come un fulmine scagliato da lui, centro l'empia, ignobile accozzaglia antifascista sovvertitrice del più alti e puri ideali: Dio, Patria e Famiglia — si distacca a portarti, in rapido volo, tantissime benedizioni per te per i tuoi cari e per tutti i valorosi camerati del vecchio Fascio adriese di combattimento. Credi mi sono a questi miei sentimenti che vorrei estendere al grande tuo sodalizio Maria ed agli amici comuni. Qui picchiamo sodo senza tanta misericordia! E' Dio che ce lo comanda e il Duce. A noi! Tuo affezionatissimo Don Bortolo Venturi».

*

Travolto dal treno

GORIZIA. — Il treno fantasma servente tra la stazione centrale e quella di Monte Santo ha investito e travolto nei pressi di San Floriano uno sconosciuto dell'apparente età di 40 anni che è morto all'istante.

*

Il Carro di Tespi

BRESCIA. — Ieri sera in piazza della Vittoria, presenti diecimila spettatori con tutte le autorità, il Carro di Tespi Lirico ha rappresentato il «Rigoletto», i cui interpreti sono stati vivamente applauditi. Alla fine della spettacolo, sono stati eseguiti gli inni nazionali, fra grandi dimostrazioni.

*

Alloggi svaligiati

MILANO. — I ladri approfittando dell'assenza dei proprietari sono penetrati la notte scorsa negli appartamenti rispettivamente di Emilio Miorini in viale Regina Margherita 41 e di Anna Rossi in via Aurelio Saffi 27 asportando dal primo gioielli e servizi d'argento, oggetti sacri e biancheria per un valore di oltre 30 mila lire, e dal secondo una spilla d'oro con brillanti e due apparecchi fotografici per un valore di 30 mila lire.

*

Una diga sul Toce

INTRA. — Iniziati nel novembre dello scorso anno, i lavori di arginatura al fiume sono stati portati a termine in questi giorni. I lavori in questione consistono in una diga tutta costruita da blocchi di granito per una larghezza di dieci metri con una lunghezza di circa mezzo chilometro. Così oltre ad essere salvaguardata la linea ferroviaria le campagne di Mergozzo potranno essere salvate dalla corrosione delle acque.

*

La quaterna non giocata

CUNEO. — Il valligiano Luigi Anselmetti incaricava il figlio Ambrogio di giocargli a Novara una quaterna sulla ruota di Milano con i numeri 7, 17, 29, 35, con la posta di cinque lire, numeri ricevuti in busta chiusa da un anonimo cabalista. Ma l'incaricato della giocata dimenticava di recarsi al botteghino del lotto mentre era ancora aperto. La quaterna venne sorteggiata ieri l'altro ed il giocatore Anselmetti perde così l'occasione di vincere la somma di 360 mila lire.

*

36 gradi nel Novarese

NOVARA. — Il caldo e la siccità fanno già sentire i loro tristi effetti. Il termometro ha, in certi punti della giornata, di ieri, segnato 36 centigradi. Giunge notizia che si sono già verificati cinque casi di insolazione, di cui due assai gravi. Nella campagna viene già a mancare l'acqua anche per il bestiame; i campi inaridiscono con gravi danni per l'agricoltura.

*

Automobile che ribalta

SORDOMANERO. — Un'automobile su cui viaggiavano il commerciante milanese Antonio Baratti, la moglie Angela e tre figli, diretti a S. Maria Maggiore, passato Omavasso, per un improvviso malore che ha colpito il guidatore Baratti, andava a cozzacarsi contro i paracarri, restando in sospeso sull'orlo della ripida scarpata. Dall'urto violento è rimasto contuso il guidatore in modo leggero, più gravemente era ferita la signora, e i due ragazzi riportarono lo schiacciamento del torace e si trovano in condizioni gravi. I feriti ebbero i soccorsi immediati dei viaggiatori di una macchina sopraggiunta.

*

Lucia a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE. — I grandi spettacoli lirici all'aperto sono stati ripresi con felicissimo successo al Poggio Diana, per iniziativa delle RR. Terme. Alla presenza di un pubblico foltissimo, in una cornice suggestiva, è stata rappresentata «Lucia di Lammermoor» con Marcella Capata, che divise gli onori della serata col tenore Simone, il baritono Rosati, la mezzosoprano Chiovitti e il basso Flamini. L'orchestra è stata egregiamente diretta dal maestro Giuseppe Podestà.

Avanguardisti torinesi al pre-campo "Dux" di Condove

E' già risorta la tendopoli, come negli anni scorsi, nella stessa località, a pochi passi dal centro abitato della graziosa cittadina di Condove, a pochi passi ma pur fra il verde di alberi da frutto e al limite di un boschetto che vi riversa tutta la sua freschura consolante in un mese afoso come questo in corso. Opera Ballila Provinciale e locale, autorità e cittadini di Condove hanno provveduto ad attrezzare in modo completo il Campo. Non si attendono che gli ospiti, i baldi avanguardisti di Torino e Provincia, che vi giungeranno il 14 corr. Condove li attende con quella cordialità che la distingue per prodigar loro tutte le cure di cui ha sempre dato brillantissima prova.

Si contano a centinaia i giovani che si tratterranno per circa venti giorni nell'accogliente cittadina, ad un tiro di fucile dalla placida Dora che scorre sussurrando nenie nel fondo dell'ubertosa e amena valle di Susa. Dall'alto la Sagrà di S. Michele pare contempli con benevolo occhio le tende bianche ed i garrenti vessilli. Le officine Moncenisio operose instancabili diffondono nell'aere circostante il gioioso rumore delle macchine, inno perenne al pane ed al lavoro per ogni casa, per ogni uomo.

Condove è attiva: lavoro e prosperà; è fra le cittadine della magnifica valle fra le più ammirate per la sorridente ubicazione ed il ritmo costante di vita sempre rinnovantesi. E' è quasi naturale che fra tanta vitalità si innesti il possente canto della giovinezza che il fascismo tempra per le maggiori fortune italiche. L'anno scorso da Condove la voce e i canti degli avanguardisti torinesi, a mezzo della radio, raggiunsero i campeggi delle altre provincie d'Italia. Condove in quel giorno visse la sua più grande giornata di meritata gioia. La trasmissione venne fatta direttamente dal Campo. Parole semplici in un quadretto di vita vera, quella che non sa di finzione e che maggiormente esalta ed entusiasma.

La sera, prima della partenza per la Capitale, i condovesi che commossi avevano assistito alla trasmissione, accompagnarono con una improvvisata nel pur riuscitissima fiaccolata le giovanissime Camicie Nere alla stazione.

Quest'anno uomini e cose attendono il ridestarsi lieto degli echi montani, quella voce virile che si libra come una benedizione e una certezza sulla Valle di Susa e che ripetuta dagli echi risuona nel cuore e nella mente ove traccia profondi ed indimenticabili ricordi.

Il locale Comitato provinciale farà convenire a Condove, il 14 detto, il fior fiore degli organizzati, quelli ai quali è concesso l'alto onore di recarsi a Roma per il Concorso Duce e di sfilare davanti al Capo che sa con paterno sorriso compensarli di ogni fatica ed aspirazione.

I servizi sanitari, vettovaglia-mento, ordine e disciplina sono stati disposti in modo mirabile: tutto è pronto per un lavoro assiduo, gaio e fecondo.

M. V.

Ritorno di Balilla dalle colonie

Giovedì, alle ore 18,12, arriveranno alla Stazione di Torino P. N. 350 Balilla di ritorno dalla Colonia montana «Torre Balilla» di Ulzio. I bambini, uscendo dalla stazione, si porteranno in via Carlo Alberto 45 ove verranno consegnati ai parenti.

La gita sociale dei Mutilati torinesi

I mutilati torinesi hanno effettuata domenica la loro progettata gita a Trana. Partiti da Torino nelle prime ore del mattino, i 400 mutilati e famigliari, guidati dal loro presidente camerata Rampone, sono giunti alle ore 9,30 a Trana accolti entusiasticamente dalle autorità locali e dai numerosi villeggianti con a capo il cav. Leschiera. I partecipanti riuniti in corteo si sono recati a rendere omaggio ai Caduti in guerra deponendo una corona d'alloro al monumento; si recarono poscia al Santuario, ove vennero accolti dal Rettore che celebrò la Messa alla quale assistettero tutti i partecipanti.

Dopo la funzione religiosa, i mutilati presero posto nei boschi prospicienti il Santuario, ove venne predisposto da parte di appositi incaricati ogni cosa per il rancio. Nel pomeriggio mentre fervevano i giochi campestri ed i nostalgici canti della trincea e della Rivoluzione, i mutilati hanno avuto la graditissima visita del gr. uff. Gidron, Ispettore Federale.

Dopo avere ancora assegnato speciali doni ai bimbi, e premi ai mutilati, verso sera, la numerosa colonna, inneggiando al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero, riprese la via del ritorno, lieti tutti e soddisfatti della magnifica giornata trascorsa.

La festa di San Lorenzo

Nella Reale Basilica di S. Lorenzo domani è la solennità del Patrono. Il caldo di quest'anno ha realizzato il proverbio popolare che, colla festa di S. Lorenzo, l'uva comincia ad invaiolare. Infatti l'uva comincia a tingersi.

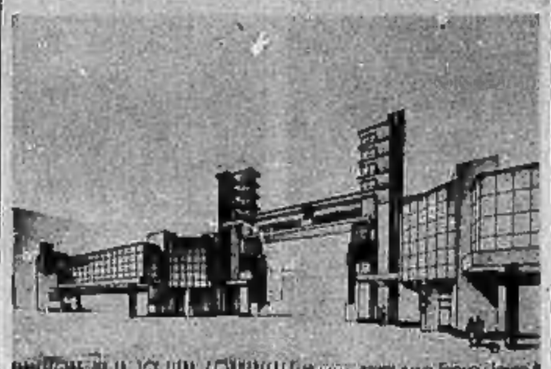
Le funzioni saranno solenni: il mattino, alle ore 10, Messa solenne; nel pomeriggio, alle ore 18, il panegirico sarà detto da Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella che poi impartirà la benedizione pontificale.

La commemorazione del Card. Agostino Richelmy

Nella Cappella Gastaldi al Cimitero così chiamata perchè dovuta all'Arcivescovo Lorenzo Gastaldi, domani vi saranno alcune Messe, la prima delle quali sarà celebrata da Mons. G. B. Pinardi che fu Vescovo ausiliare del Cardinale Richelmy di cui il clero ed i fedeli ricordano l'anniversario della morte, la sua pietà, carità e dottrina.

Un portafoglio contenente settanta lire, il concorso, la carta d'identità e la tessera del Sindacato degli utilitari smarrito stamane nei pressi di Caselle Torinese, il meccanico Bruno Michele che abita in via Damiano Chiesa 17.

La X Fiera Commerciale



Ecco come apparirà l'ingresso al vasto padiglione della X Fiera Commerciale che si inaugurerà il 4 settembre in piazza Vittorio Veneto, e per il quale i lavori procedono alacremente

I QUADRI FALSI

Un colpo di scena che avevamo previsto

Ai lettori attenti di *Stampa Sera* non può essere certamente sfuggito come nell'edizione del 2 agosto, fin da allora, noi mettessimo in ombra e luce nell'affare dei quadri falsi, la figura di una donna bellissima e sensualissima, ed abbastanza sicuramente l'ipotesi che la signora in questione fosse una vittima di tutto il macchinoso castello di menzogne ed imbrogli che un gruppo di persone, certamente non amanti dell'arte, hanno creato sul nome più che sui quadri, degli antichi pittori.

Agli stessi lettori attentissimi nemmeno può essere sfuggito come, in nessuna delle nostre cronache, mai abbiamo ammesso la possibilità che la querela De Allegri potesse giungere da sola a scalzare la grandiosa organizzazione di vendita di quadri poco sicuri, che si è abbarbicata nella nostra città.

I fatti, precipitando, ci danno ben troppo ragione.

Proprio la signorina in questione, l'altro giorno, si è presentata al cav. Ramella della Squadra Mobile facendogli un lungo esposto di tutte le disavventure finanziarie, da lei passate precisamente per colpa del commendatore De Allegri, già buon amico suo e della sua famiglia. Il quale, sempre secondo l'esponente, le avrebbe venduto in questi ultimi anni più di un quadro falso, si sarebbe fatto imprestare certe somme di denaro senza restituirle, infine più di una volta ed in più modi avrebbe sorpresa la sua buona fede. Così dice l'esponente.

Le cose sono dunque a questo punto. Il De Allegri, accusatore, viene oggi accusato. Le cifre delle quali la signorina si dice esposta non sono le centinaia di migliaia di lire delle quali l'accusato si dice truffato dalla «banda», però rappresentano un piccolo capitale. Un Susterman ed un Mignard, o quantomeno uno pseudo Susterman ed uno pseudo Mignard, per 14.000 lire. Una Madonnina del '600 falsa per altre 16.000 lire. Quarantamila lire d'imprestito, non ritornate a tempo giusto.

Su questa nuova esposizione, la Squadra Mobile ha aperto nuove indagini. Questa volta l'inchiesta sembra più facile poichè si tratta di opere esistenti nell'alloggio della signorina denunziante e facilmente reperibili e periziabili.

Querele e controquerele. L'affare promette bene.

Un barone olandese e i suoi acquisti ad Alassio

La turlupinatura da parte di due stranieri e il provvidenziale intervento di un antiquario italiano

Mentre lo scandalo dei quadri falsi smerciati in questi ultimi tempi a Torino, chiuso nella morsa delle indagini, giorno per giorno acquista più precisa fisionomia, un altro più importante affare del genere ci viene segnalato da Alassio.

Trattasi questa volta di un imbroglio così abilmente tessuto e giocato con uno stile di tale classe, da superare di tanto la volgarità dei metodi degli avventurieri di Torino da non lasciare dubbi che tra i due gruppi di venditori di quadri, quello di Torino e quello di Alassio, non vi sia rapporto alcuno e gli unici punti di contatto siano soltanto nella identità di intenti: imbrogliare il prossimo.

Un Van Dick autentico

Per rendersi conto della eleganza delle sale e della grandiosità dei mezzi usati ad Alassio, basta pensare che i primi rapporti tra compratore e venditore furono allacciati, nientemeno! che su di un quadro vero, autentico, autenticissimo del Van Dick e come tale venduto, come tale pagato al suo giusto prezzo e come tale riconosciuto in seguito da tutti gli esperti che abbero occasione di esaminarlo.

Chi oggi si lagna, non di quel primo acquisto, ma dei successivi che egli fece dallo stesso venditore è il Barone Ekner, un olandese che da tanti anni risiede ad Alassio dove è proprietario di una delle più belle ville della città.

Venditore del primo quadro autentico e dei successivi falsissimi, sarebbe uno pseudo antiquario austriaco. Chi ancora figura nell'affare quale elemento importantissimo, un mediatore ungherese. Tutti i quadri, buoni e cattivi, in discussione provengono dall'estero e sono regolarmente passati attraverso la dogana italiana per il permesso di temporanea importazione. Come si vede, un dramma di uomini e di quadri che si svolge unicamente tra stranieri. Di italiano non c'è che la dolcezza suadente dell'inverno di Alassio quale clima dell'ambiente del resto, e ci saranno, a suo tempo, i magistrati italiani i quali dovranno giudicarlo poichè l'Ekner è legalmente domiciliato in Italia.

E' fatti che questi lamenta incominciarono nell'inverno scorso, quando un signore di nazionalità austriaca, di passaggio ad Alassio, gli vendette un magnifico ritratto di Principessa della Corte Inglese del migliore periodo del Van Dyck. Contrattato il quadro, questo fu infine pagato L. It. 250 mila, prezzo abbastanza favorevole per il compratore per un quadro di quella classe sebbene il dipinto, sottoposto in seguito all'esame radiologico, risultasse in qualche parte abbastanza restaurato.

Sospendi, ma falsi!

L'autenticità indiscussa del quadro e l'equità del prezzo convinsero l'Ekner ad acquistare ancora dallo stesso signore, quando questi gli si presentò alcuni mesi dopo, una tavola incantevole di Peter de 'Hoc, autore fiammingo del '600, rarissimo e preziosissimo, ed un folgorante Rubens, che si garantivano provenienti dalla stessa collezione cui già era appartenuto il Van Dyck. Prezzo dei due quadri: circa un milioncino di lire italiane. Discussioni, tergiversazioni del compratore fino a quando improvvisamente non entra in scena un ungherese il passaggio ad Alassio, che butta sul tavolo dello studio del barone Ekner un assegno di duemila lire sterline su di una banca di Amsterdam quale caparra per il Peter de 'Hoc, che egli si impegnava di vendere per oltre un milione di lire entro il termine di pochi mesi ad un collezionista americano suo cliente.

Così l'Ekner conclude l'affare e compera i due nuovi quadri che paga metà a cambiali e metà in contanti, includendovi anche l'assegno di duemila sterline dell'ungherese. Ma un giorno capita alla villa Ekner, l'antiquario Gazola di San Remo, uno dei nostri migliori conoscitori di cose d'arte antica, ed incomincia ad arricciare il naso dinnanzi ai due capolavori, poi dice senz'altro: falsi!

Stupendi, ma falsi! dice il prof. Pompeo Rubinacci di Genova, altro buon conoscitore.

Falsissimi! dice infine il prof. Bredius, il più grande conoscitore di quadri fiamminghi, guardandoli a due metri di distanza, quando gli furono recati a Firenze.

Che fare, ora? Il Barone Ekner subito si convince che le duemila sterline di caparra offerte dall'ungherese altro non sono che uno specchietto, fatto luccicare all'ultimo momento, per deciderlo al cattivo acquisto ed incominicia ad interrogare le banche, attraverso le quali deve essere passato il suo assegno e le sue cambiali, e queste rispondono che tanto l'assegno quanto le cambiali portano ormai, come ultima girata, firme di persone assolutamente sconosciute nell'ambiente finanziario.

L'inganno sembra ormai palese e l'Ekner tenta di fermare almeno le sue cambiali. Ci riuscirà? Da Vienna è venuto ad Alassio un avvocato per dimostrare la validità di quelle cambiali che già sono state scontate e riscontate, ma nè l'austriaco nè l'ungherese pubblicamente non sono più passati attraverso la nostra frontiera.

Il successivo sviluppo dell'affare si avrà, come si è detto, dinnanzi ai magistrati italiani.

Assegni a vuoto

La Squadra Mobile ha arrestato tal Pierino Moscatelli di Gaetano, responsabile di emissione di assegno a vuoto.

La stessa Squadra Mobile ha arrestato Tiberio Rossetti fu Giacomo, responsabile di appropriazione indebita, furto e scasso e tal Giuseppe Groglia fu Battista, pregiudicato perchè insolvente di ammende comminategli per infrazioni al Codice della Strada.

Due violenti arrestati

Gli agenti del Commissariato Borgo Dora hanno dovuto ieri intervenire in via Anata ove fra due coinquilini, certi Giovanni Maffeo e Brunetti Costanzo era scoppiata una rumorosa lite. Il Maffeo che con un coltello aveva minacciato l'avversario è stato arrestato. Dagli agenti del Commissariato Barriera Milano è stato arrestato tale Carlo Scaglia fu Luigi per lesioni procurate con arma da taglio durante una rissa a certo Onorato Pollarolo.

Proroga concorso

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi per 150 posti di volontario di Gruppo B e per 200 posti di alunno d'ordine di Gruppo C negli uffici provinciali del Tesoro è stato prorogato a tutto il 25 andante mese, come da Decreto ministeriale 15 luglio u. s., pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» numero 167 del giorno 26 luglio 1937-XV.

Figurine della strada

Le corna del diavolo

Il pianerottolo di una grande casa di corso Regina Margherita. L'una di notte, un gran subbuglio: voci concitate, richiami dall'alto in basso, strilli di bimbi svegliati di soprassalto, interiezioni pittoresche di voci femminili e assonnate.

Giunge di corsa il vigile notturno. Tutti gli fanno largo; circondandolo, gli presentano i due avversari: l'uno piccolino, magrolino, con i baffoni da sergente dei granatieri di Pomerania, l'altro grasso, grosso, con gli occhi verdi adorni di curiose lungaggine ciglia. Il primo le ha prese, il secondo le ha date; e hanno motivo di proteste, ambedue.

Il vigile interroga

Il vigile interroga, ha da mettersi al corrente per constatare quale sia il dover suo da compiere. Prende a parlare quegli che le ha date; ammette di essersi intrufolato su per lo scale, fino a quel pianerottolo di una casa che non è la sua, «dovendovi attendere un tale che meritava una severa lezione». Ma accadde che, come vide rincasare l'omino dai baffoni più grandi di lui, eccitato dalla vana altesa di lunghe ore, gli si lanciò addosso a pugni serrati... E lì come volle il diavolo.

«Ecco tutto: l'ho scambiato per un altro!».

«E chi è l'altro?».

«Lo so io e purtroppo lo sa anche mia moglie».

«E come è emerso che...».

«Presto sul focolare domestico, ho trovato una fotografia e una carta da visita, con uno scritto che m'ha levato ogni dubbio. Ecco la foto».

L'omone trae di tasca una ormai gualcita fotografia. Il vigile la osserva attentamente: «Ma costui non assomiglia affatto a quel signore».

«D'accordo — ammette l'omone — ma che volete, ero abbrutito dall'attesa, accecato dall'ira, e qui era quasi buio...».

«Non sono ragioni. Questa è la fotografia di un gigante, e quello non è che un ometto».

«Come, un ometto! — protesta vivamente l'interessato.

«Adagio, con l'ometto — rettifica l'omone. — Ai primi pugni m'è venuto contro con la testa bassa, e per poco, con una testata, non mi ha gettato con le gambe all'aria. Avrei anche potuto farmi male...».

«Intanto, il male se l'è fatto lui, che ha un occhio nero e una intera guancia scorticata — sentenzia il vigile. — Eppoi il vero male è questo, che lei si è fatto giustizia con le proprie mani, e non va fatta. Per far giustizia ci sono i tribunali; non ci si getta addosso al primo venuto con selvaggiamenti!».

«Ma lo non è il primo venuto: possiede una fabbrica di puntaruoli d'ombrelli!...».

«Zitto, lei!... Adunque, qui c'è reato, e reato grave: aggressione, violenze, ferite. Io dovrei arrestarla, accompagnarla in Questura se, qui, tosto non si giunge ad un accomodamento».

Essi si guardano

L'omone e l'omino si guardano. Non più in cagnesco, anche se l'omino non vede che da un occhio. E' l'omino che prende l'iniziativa della... distensione: «Vada là, la compatisco. Una volta, in gioventù, che mia moglie mi fece clamorosamente becco, mi comportai peggio di lei. Comprendo tutto il tormento del suo grosso cuore. In fondo lei non mi ha pestato il muso per volermi far del male, ma soltanto per un errore. Non voglio infierire contro chi è disgraziato, comelo fui. Un accomodamento forse non è impossibile. Innanzi tutto voglio, qui e subito, delle pubbliche scuse. Poi... la rifusione dei danni, il dottore, il sangue versato, l'sechimosi... si vorranno dieci giorni di cure... Facciamo così: lei domattina andrà a ritirare una cambiale di 500 lire, che mi scade appunto domani, e che mi darà qualche preoccupazione... Capirà, vanno così poco i puntaruoli per ombrelli, di questa stagione...».

Le trattative non sono lunghe. L'accomodamento è presto raggiunto. L'omone abbandona altero il campo, ma si vede benissimo che è doppiamente furente: «Se la becco, quello là, gli la faccio veder io, a cachio nudo, le corna del diavolo, sono fatte!».

Chissà poi perchè proprio le corna!...

Concerto al teatro del Giardino della Cittadella

Questa sera al Giardino della Cittadella avrà luogo l'ultimo concerto dei Giovani Cantanti Lirici con la partecipazione del tenore Sarabaschi, del soprano Ferrari, del baritono Cecchinelli e del mezzo soprano Drappero.

Saranno eseguiti brani di Puccini, Verdi, Massenet, Bizet e Donizetti.

I biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale e dalle 20 in poi al Giardino della Cittadella. I prezzi sono i soliti: lire 2, 1, 0,50.

Domani sera il coro di Isola d'Asti, composto di quaranta elementi, effettuerà un concerto di canzoni popolari. Negli intervalli esibizioni di fisarmoniche dei migliori solisti.

Nelle aule della Giustizia

La vicenda di una giovane che reclama uno stato familiare

In una notte del lontano maggio 1906 veniva deposto sul portone di un orfanotrofio della nostra città una bimba avvolta in lini finissimi. La piccina, che non doveva avere più di due giorni di vita, veniva raccolta dal pio istituto che scopriva fra i panni di cui era rivestita la bimba un biglietto così concepito: «Abbiate pietà! Chiamatela Mariannina. E' maggio ed è nata il primo di questo mese».

Mariannina raggiunse l'età di 8 anni divenendo una bella e prosperosa bambina allorchè nella sua vita accadde un fatto nuovo. Un giorno si presentava all'orfanotrofio un signore piuttosto dimesso che consegnava alla direzione dell'istituto un regolare atto notarile col quale si riconosceva padre della piccola Mariannina.

— E la mamma? La mamma dov'è? — cinguettò Mariannina.

— In Paradiso! — rispose con indifferenza lo sconosciuto qualificatosi poi per Ernesto Buggari. Costui non si faceva vivo che due o tre volte all'anno e non dimostrava alcun paterno affetto per Mariannina che anno per anno stava divenendo una signorina.

Diciassette anni fa

Quando ebbe 17 anni Ernesto Buggari la tolse dall'orfanotrofio.

— Sono ammalato, molto ammalato, mia povera Mariannina, e sono per di più povero. Ho voluto averti vicina in questi ultimi momenti della mia vita. Infatti ho un presentimento: quello di morire presto, molto presto. Voglio confidarti una cosa molto importante: se dovessi morire, vedi questa chiavetta? Ebbene prendila e recati all'Istituto di San Paolo. Aprirai la cassetta e troverai, oltre al denaro, ma delle carte che ti riguardano tanto intimamente.

— Ma papà, che cosa dici? — gridò disperata Mariannina.

Il vecchio fece un gesto enigmatico e non disse altro. Un mese dopo esalava l'ultimo respiro, vittima di un attacco di miocardite.

Mariannina, ricordando le parole del padre, quasi seppellito e pianto amaramente, prese la chiavetta si recò all'Istituto di San Paolo ottenendo di aprire la cassetta. Lo stupore che provò quando lesse il voluminoso incartamento contenuto nella stessa, è più facile ad immaginare che a descrivere.

— Ma Enrico allora non era mio padre! — si disse dolorosamente la giovinetta. — Io sono come tutte le altre donne. Ho papà e mamma anch'io e sono vivi... Ma allora perchè mi abbandonarono e mi dettero un altro nome? Un altro padre? E mi dissero che mia madre era morta?

Si consigliò con un prete, un buono e pio sacerdote, che le prestò l'aiuto ed il conforto necessario per giungere alla soluzione del mistero che circondava la sua nascita e venne a sapere dopo qualche tempo una triste e dolorosa storia.

Padre e madre erano vivevano ed avevano due figli. Essa era la prima nata dal matrimonio dei suoi genitori. Senonchè a detta del padre (confessione fatta al buon prete) quando nacque Mariannina egli era in Francia continuativamente da oltre 10 mesi.

— Come poteva essere mia figlia, Mariannina? mi domandai. Per evitare uno scandalo tacqui benchè mia moglie si dibattesse in pianti disperati dicendomi e giurandomi che la bimba era il frutto del nostro amore... E così, nel dubbio, portai Mariannina all'orfanotrofio e la feci più tardi riconoscere da un mio dipendente come figlia naturale.

Il pio sacerdote con le dovute cautele e riguardi comunicò a Mariannina l'esito delle proprie indagini.

— Benedetta figliuola, ti ho detto tutto. Ora fa come Dio ti ispirerà. Va con Dio e che Egli ti benedica...

E Mariannina, consigliatasi con un bravo legale, reclamò il suo stato di figlia legittima.

— Ho diritto ad avere anch'io i miei genitori, — disse. — Essi sono vivi e dove ci sono due potremo stare anche in tre...

Le ruote della Giustizia

Le ruote lente ma inesorabili della terrena giustizia furono messe in moto ed incominciarono a girare, lente è vero, data anche la delicatezza della questione, ma girarono. Figlia padre e madre: l'un contro l'altra armati; una ad invocare uno stato legittimo di figlia, gli altri due a contestarglielo. Anzi no a contestarglielo: la madre si raccomandò alla pietà degli uomini togati; il padre invece insorse ad affermare l'adulterinità di Mariannina. Tre quesiti sottopose all'esame del Tribunale il valoroso patrono di Mariannina:

1) La prova negativa della paternità legittima, la prova cioè dell'adulterio, può essere consentita al preteso padre prima che sia raccolta e valutata la prova della filiazione materna, invocata da chi reclama lo stato di figlia legittima?

2) Il marito, che ha conosciuto la gravidanza della moglie e la nascita da lei di colei che reclama lo stato di figlia legittima, può provare che non è padre della figlia di sua moglie, sebbene i termini assegnati dall'articolo 186 del Codice Civile per l'esecuzione dell'azione di disconoscimento siano decorsi?

3) Il marito, che ha fatto inscrivere come nata da ignoti l'anello all'atrio principale.

La Cometa di Finsler ieri ci ha traditi!

C'era ieri sera una viva aspettativa in tutti coloro che amano i fenomeni celesti. Una Cometa era di passaggio nel cielo ed avrebbe dovuto mostrarsi ieri, nella tarda sera ad occhio nudo a tutti gli osservatori e studiosi.

Si tratta della Cometa segnalata giorni or sono dallo svizzero Finsler e che i telescopi di parecchi Osservatori hanno osservata: quello di Neubabelsberg anzi l'ha anche fotografata, rilevandone la grossa tonda testa e la svanente coda di discreta lunghezza.

La Cometa di Finsler avrebbe dovuto vedersi ieri sera presso l'Orsa Maggiore e sarebbe stato un interessante spettacolo per tutti poichè anche senza l'aiuto di alcuno strumento avrebbe mostrate le sue curiose caratteristiche. Lo spettacolo sarebbe stato tanto più interessante e bello perchè, essendo Luna nuova e perciò il cielo profondamente oscuro, la testa e la coda della Cometa avrebbero presentato le loro masse luminose ed in movimento (rilevabile questo soltanto con una lunghissima esposizione) con una buona visibilità.

Ma il sopravvenuto temporale che tra le 19,30 e le 21,30 sorpassò la nostra regione e quindi la permanenza di vaste e spesse nubi per tutta la sera e la notte, impedirono del tutto la visione della Cometa.

Dobbiamo proprio dire che quello di ieri sera da parte della Cometa è stato un vero tradimento. Gli astronomi stanno in questo periodo di tempo osservandone diverse comete, che vengano pel cielo a loro dispetto; vi sono infatti sei comete all'orizzonte che attraggono l'attenzione degli studiosi d'astronomia e su di esse vengono fatti degli studi, ma sono tutte fuori dello sguardo nostro e si rendono appena visibili con i potenti strumenti a disposizione degli Osservatori: soltanto quella di Finsler, ch'era di passaggio ieri sera, avremmo potuto vederla tutti senza telescopi e cannocchiali ed è invece andata... a nascondersi dietro il sipario delle nubi. Stasera, se il cielo sarà limpido, sarà forse possibile vederla ma soltanto a mezzo di potenti telescopi: e nessuno li ha.

Vende i materiali (non suoi) della ex-Zecca e trova chi li compra

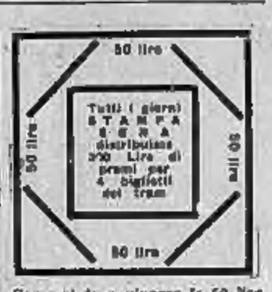
Se la figura giuridica della truffa vuole che esistano negli approcci per la consumazione del reato affermazioni non vere e almeno raggiri, truffa in sommo grado è quella giocata da un sedicente Roberto Rancari a tal Giuseppe Cicchetti. Costui difatti si vide sottoporre un «affare». Si trattava della compera dei materiali di demolizione di quella sorta di ruderi esistenti in corso Orbassano, ove un tempo si sarebbe dovuta costruire la Zecca e dove ora sta per sorgere la caserma della Milizia.

Era un «ottimo affare». Il Rancari affermava di aver ottenuto prezzi di speciale vantaggio e — bontà sua — tale utile avrebbe volentieri diviso con il Cicchetti. Così 2000 lire passarono dalle tasche di costui a quelle del primo. In quanto ai materiali di demolizione sono rimasti dov'erano, nè sarà il Cicchetti ad avere nemmeno un mattone, poichè il Rancari aveva venduto non pietre, ma fumo.

Ladri a Porta Nuova

Le insolite ressa di viaggiatori verificatasi a Porta Nuova in questi giorni non ha mancato di attrarre l'attenzione di un qualche abile ladruncolo. Risultato fu che al Commissariato di Polizia della stazione Centrale si sono rivolti la signorina Pierina Torti e i signori Francesco Aonso di Pietro, e Giovanni Franchini, i quali hanno denunciato la prima la scomparsa della borsetta e gli altri quella dei portafogli con danaro e documenti.

Allo stesso Commissariato sezionale tal Pietro Massasco ha denunciato di essere stato derubato della bicicletta lasciata incostudita per recarsi alla biglietteria alla stazione per ritirare i biglietti.



Come si fa a vincere le 50 Lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo troverà fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con una di banco da cinquanta lire.

Dalle ore 12 di sabato (7 agosto) alle ore 12 di lunedì (9 agosto):

Linea 1
Serie 28 N. 05820 da L. 0,80
Linea 2
Serie 483 N. 20128 da L. 0,50
Linea 4
Serie 16 N. 74815 da L. 1 —
Linea 5
Serie 44 N. 55400 da L. 0,80

I ladri nella sede degli alpinisti

Il presidente della Soc. escursionisti «Aurora» ha denunciato in tale sua qualità, a nome dei soci tutti, che la loro sede di via Chiusella 13, era stata visitata nella notte dal 5 al 6 corrente da ignoti ladri. Costoro hanno rubato cinquanta lire, stechi per grammofono e liquori, il tutto per un valore di 600 lire.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	50	14	19

IL SOLE sorge domani alle 5.34'; tramonta alle ore 19.44' — **La LUNA** sorge alle 9.24'; tramonta alle 21.12'.

ANNIVERSARI DEL 10. — Decimo della morte a Parigi dello storico piemontese Carlo Botta.

L'OROSCOPO DEL 10 — Il buon aspetto di Mercurio su Urano annuncia una giornata fortunata per quelli che si dedicano ad invenzioni connesse all'aviazione, elettricità e radio. Di contro cattive configurazioni lunari su Saturno e Venere non sono propizie all'armonia sociale, lavigliare e sentimentale; a minacciano noie, petacoli, tristezze e sfortuna. Sarà opportuno non trattare affari agricoli, immobiliari, non assumere nuovo personale e differire qualsiasi iniziativa. (M. Regulo)

I SANTI DI DOMANI — San Lorenzo martire.

FUNZIONI DI DOMANI — San Lorenzo (festa titolare): Messe dalle 6 alle 11; 7 Messa della Comunione generale celebrata da S. E. Monsignor Rossi; 10 Messa cantata; 18 Vespri; discorso di Mons. Carlo Rossi; benedizione pontificale — Cimitero generale, Cappella Gastaldi: dalle ore 6 Messe di suffragio nel quattordicesimo anniversario della morte di Sua Emza il Cardinale Agostino Richelmy.

**FIERE DI DOMAN

Anno 71 Lunedì 9 Agosto 1937 STAMPA SERA - Anno XV - Num. 188

Fotocronache di STAMPA SERA

Con i soldati di Franco sul fronte aragonese

Uno degli avvenimenti più importanti delle ultime operazioni della guerra antibolscevica è costituito dalla travolgente avanzata delle truppe nazionali sul fronte aragonese. Di là ci giunge questa fotografia in cui si vede una trincea nazionale spinta oltre Albarracin ai margini della provincia rossa di Cuenca. E' un istante di sosta ed i legionari si dedicano alla corrispondenza.

Lord Plymouth...

... è stato, come saprete vittima di un incidente d'automobile, mentre si trovava in tassì. Per questo si è recato alla riunione del Comitato di non intervento con questo cerotto in fronte.

Entusiasmo per la guerra in Giappone...

... e terrore del nuovo flagello in Cina

Sopra: Le truppe in partenza per la Cina del Nord lasciano Tokio fra l'entusiasmo del popolo e lo sventolare delle bandiere. — *Sotto*: Donne e bimbi di Tien Tsin si apprestano a fuggire dinanzi alla guerra

Rogo notturno di una fabbrica tedesca

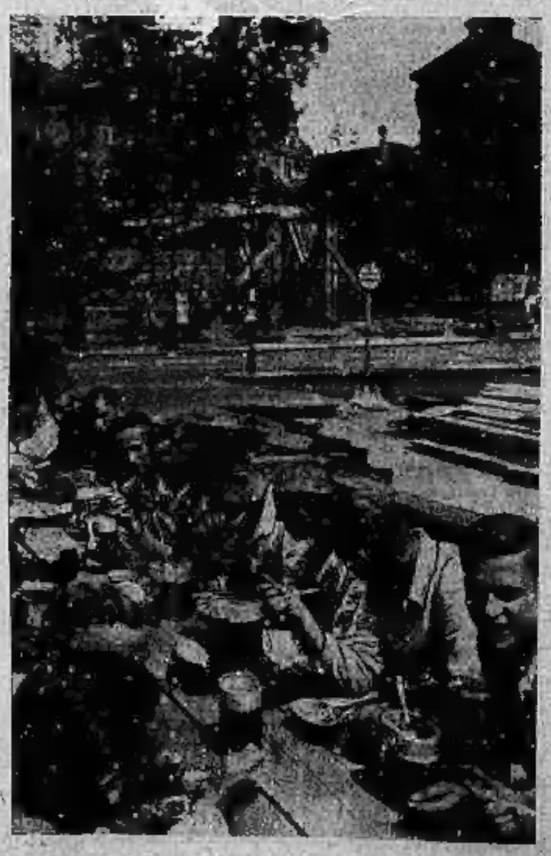
Un impressionante visione dell'incendio che ha completamente distrutto la fabbrica di pelli lavorate di Holstein in Germania. Il rogo si è sviluppato su un fronte di 300 metri ed ha ridotto tutto in cenere.

Chi è più coraggioso?

Tra le esercitazioni acrobatiche compiute dinanzi ad un enorme pubblico nel Tring Park di Londra, la più emozionante è stata questa. La folla, infatti, non ha saputo su ammirare di più il coraggio del motociclista, o la fiducia di chi è stato sotto.

Battesimo complicato in Jugoslavia

C'è modo e modo di battezzare. Per gli adepti di una setta jugoslava il sistema è questo. Si tratta, evidentemente, d'una cerimonia complicata



Rancio di allievi genieri

Giovani delle « S. S. » di Norimberga stanno compiendo esercitazioni per diventare perfetti soldati del Genio. Eccoli, dopo una mattinata di lavoro, durante il rancio.

Sono frutti di California

Reginette del Concorso agricolo di San Diego sono state proclamate queste due fanciulle che si presentano vestite solo dei frutti prodotti dalla terra californiana.

Le foreste delle Lande tra i bagliori delle fiamme

Uno spaventoso incendio ha avvolto le foreste delle Lande distruggendo il villaggio di Ychaux, la cui stazione qui vedete in preda alle fiamme. Pompieri e operai guardano impotenti.